SELLIN

INTERNATIONAL

CONTEXT

Regione Siciliana
Nello Musumeci presidente
Manlio Messina assessore del Turismo, dello Sport e dello Spettacolo

Fabrizio Maria Carminati direttore artistico
Gianna Fratta project manager

Comune di Catania
Roberto Bonaccorsi vicesindaco

Comune di Taormina
Mario Bolognari sindaco

Arcidiocesi di Catania
Luigi Renna arcivescovo metropolita di Catania

Teatro Massimo "V. Bellini" di Catania
Daniela Lo Cascio commissario straordinario
Giovanni Cultrera sovrintendente
Fabrizio Maria Carminati direttore artistico

Teatro Massimo di Palermo
Roberto Lagalla presidente
Marco Betta sovrintendente e direttore artistico

Teatro "V. Emanuele" di Messina
Orazio Miloro presidente
Gianfranco Scoglio sovrintendente
Matteo Pappalardo, **Simona Celi Zanetti** direttori artistici

Fondazione Orchestra Sinfonica Siciliana
Nicola Tarantino commissario straordinario
Francesco Di Mauro sovrintendente
Gianna Fratta direttrice artistica

Fondazione Taormina Arte Sicilia
Bernardo Campo commissario straordinario
Ester Bonafede sovrintendente

Università degli Studi di Catania
Francesco Priolo rettore
Maria Caterina Paino
direttrice Dipartimento di Scienze Umanistiche
Maria Rosa De Luca e **Graziella Seminara**
coordinamento scientifico e musicologico

Istituto Superiore di Studi Musicali "V. Bellini" di Catania
Carmelo Galati presidente
Epifanio Domenico Comis direttore

Conservatorio "A. Corelli" di Messina
Giuseppe Ministeri presidente
Antonino Averna direttore

Caterina Rita Andò responsabile comunicazione

Dino De Palma staff di progetto

Ufficio Comunicazione per Tempo Reale
Marcello Cavalli, Andrea Di Giovanni, Giuseppe Tiralosi, Giovanni Falanga,
Giulia Mogavero, Giuseppe Ferrigno, Federica Fresta

Jean-François Millet
Ritratto di Vincenzo Bellini
olio su tela, Milano, Museo Teatrale alla Scala.

È ai Catanesi, indicati proprio con la maiuscola, che Vincenzo Bellini dedica *I Capuleti e i Montecchi*. Un particolare non da poco, che ci piace ricordare in questa sede dal momento in cui la rappresentazione di un tale capolavoro costituisce proprio l'evento centrale dell'odierna edizione del Bellini International Context.
Sì, Bellini consacra la partitura ai concittadini. E lo fa in segno di gratitudine verso il decurionato che anni prima gli aveva assegnato una borsa di studio, senza la quale il Cigno catanese non sarebbe mai approdato al Conservatorio di Napoli e - insegna la Storia - alla fama più gloriosa.
Appena trentenne già all'apice del successo, il compositore avrebbe potuto scegliere, quali dedicatari, illustri personaggi a lui vicini, non diversamente da quanto aveva fatto per le altre sue opere. Invece, musicare la vicenda di Romeo e Giulietta risveglia in lui una riconoscenza che lo accende di sentimento per la Patria. O vogliamo chiamarlo amore? Con il BIC, che merita di essere istituzionalizzato, intendiamo semplicemente ricambiare quell'amore.
E confermare l'impegno - portato avanti con convinzione sin dal nostro insediamento - nella promozione di grandi eventi culturali che possano catalizzare nuovi flussi turistici, destagionalizzando una offerta che, già oggi, vede la Sicilia tra le mete preferite dei viaggiatori di tutto il mondo.

Nello Musumeci
Presidente della Regione Siciliana

L'intensa kermesse intitolata a Bellini è ormai una leva fondamentale per amplificare la strategia messa in atto dall'assessorato al Turismo, Sport e Spettacolo: ossia puntare sull'eccellenza della programmazione e veicolarla attraverso un'efficace campagna di comunicazione, costruita intorno al mood e agli incentivi del progetto *SeeSicily*. Il Bellini International Context rientra così tra i grandi eventi che qualificano e al tempo stesso incrementano l'immagine del territorio, mobilitando i flussi turistici. Un progetto direttamente promosso dalla Regione che, insieme ai Comuni di riferimento, Catania e Taormina, vede unite sinergicamente l'Arcidiocesi etnea, le maggiori istituzioni liriche regionali, il mondo accademico, i conservatori. Siamo orgogliosi di avere centrato un obiettivo che ha dato e darà lustro alla Sicilia, contribuendo a rimarcarne la centralità nel cuore del Mediterraneo. Questi i traguardi raggiunti da un festival che lasciamo in eredità a coloro che verranno dopo di noi, fiduciosi che vorranno confermarlo e potenziarlo, perché la cultura e il benessere della Sicilia sono valori che ogni amministrazione deve considerare prioritari.

Manlio Messina
Assessore del Turismo, Sport e Spettacolo della Regione Siciliana

Indice

ANTEPRIMA

Sabato 16 luglio • 08
ore 21:30, Taormina, Teatro Antico
La Grande Opera in Jazz
Danilo Rea e le stelle del canto

INAUGURAZIONE

Giovedì 1 settembre • 11
ore 21:00, Villa Bellini
Da "Il pirata" a "I Puritani"
Gran Gala Lirico Belliniano

Lunedì 5 settembre • 16
ore 21:00, Palazzo della Cultura
Arie da camera
di Vincenzo Bellini

Martedì 6 settembre • 18
ore 21:00, Palazzo della Cultura
Vincenzo, la zampogna e la malmaritata
Bellini e la tradizione popolare

Mercoledì 7 settembre • 21
ore 21:00, Tremestieri Etneo, Anfiteatro "Salvo D'Acquisto"
Gaetano Donizetti - Rita
Opera comica in un atto

8, 15, 22, 29 settembre • 26
ore 19:00, Teatro Sangiorgi
Un Bellini, s'il vous plaît!
A dialogo con le eroine belliniane
Conversazioni e concerti-aperitivo

9,10,11 settembre • 29
Palazzo della Cultura
Bellini al Cinema
Mostra di materiali pubblicitari dei film su Vincenzo Bellini e retrospettiva cinematografica

Lunedì 12 settembre • 31
ore 21:00, Palazzo della Cultura
Arie d'opera
di Vincenzo Bellini

Venerdì 16 settembre • 34
ore 21:00, Villa Bellini
Sicilia: suggestioni da Bellini, Pirandello, Verga
Vincenzo Bellini
Il pirata - ouverture
Alfredo Casella
La giara - suite per orchestra
Pietro Mascagni
Cavalleria rusticana
Omaggio a Giovanni Verga nel centenario della morte

Domenica 18 settembre • 40
ore 21:00, Villa Bellini
Vaga luna che inargenti
Omaggio in musica e parole alla vita e all'opera di Vincenzo Bellini
Musiche di C. Paterniti

Lunedì 19 settembre • 44
ore 21:00, Palazzo della Cultura
Bellini nella musica delle carrozze
Musiche di J. Schittino, G. Emmanuele, G. Ferrauto
Testo di L. M. Ugolini

Martedì 20 settembre • 47
ore 21:00, Palazzo della Cultura
Omaggio dei compositori di Sicilia a Bellini
Musiche di G. Emmanuele, M. Garuti, M. Musumeci, J. Schittino, L. M. Serra

Mercoledì 21 settembre • 50
ore 21:00, Teatro Sangiorgi
Bellini Black Comedy
Progetto originale, drammaturgia e regia di S. Celi Zanetti
Musiche di R. D'Erasmo, M. Conte

Venerdì 23 settembre • 53
ore 10:00, Duomo di Sant'Agata
Santa Messa *nel 187° anniversario della morte di Vincenzo Bellini*

Venerdì 23 settembre, ore 21:00 • 54
Domenica 25 settembre, ore 17:30
Teatro Massimo "V. Bellini"
Vincenzo Bellini
I Capuleti e i Montecchi
Tragedia lirica in due atti

Sabato 24 settembre • 59
ore 21:00, Villa Bellini
Bellini & Friends
Musiche di V. Bellini, G. Donizetti, S. Mercadante,G. Rossini, R. Wagner,

Lunedì 26 settembre • 62
ore 21:00, Teatro Massimo "V. Bellini"
Bellini & Donizetti: 1827 - 1835
Gran Gala Lirico

Martedì 27 settembre • 66
ore 19:00, Teatro Sangiorgi
Intorno a Bellini
Recital pianistico
Musiche di V. Bellini, F. Listz, R. Wagner

Martedì 27 settembre • 69
ore 21:00, Castello Ursino
Vincenzo e la Luna
di e conLina Maria Ugolini
Brani musicali di V. Bellini
Trascrizioni per orchestra d'archi di V. Caiolo, E. Cavallini e P. Tonassi

Mercoledì 28 settembre • 72
ore 21:00, Villa Bellini
Bellini Reloaded
Musiche di G. Ferrauto, G. D'Aquila e S. Piraino

Venerdì 30 settembre • 76
ore 21:00, Villa Bellini
Bellini & Wagner
e celebrazione del 2751° anno della fondazione della città di Catania
Gran Gala Lirico

Sabato 1 ottobre • 79
ore 22:00, Santuario di San Francesco d'Assisi all'Immacolata
Concerto di musica sacra
Vincenzo Bellini
Tecum principium
Salve Regina in La maggiore
Giovanni Pacini
Messa funebre in memoria di Bellini (1865)

Domenica 2 ottobre • 84
ore 21:00, Teatro Massimo "V. Bellini"
DiNcAnTo
Spettacolo di danza e musica
Musiche di V. Bellini
Arrangiamenti di R. Molinelli

Dove non diversamemte indicato, gli eventi sono programmati a Catania.

Anteprima

16 luglio — ore 21:30

Taormina • Teatro Antico

La Grande Opera in Jazz
Danilo Rea e le stelle del canto

Prima nazionale

Danilo Rea al pianoforte duetta virtualmente con...

Maria Callas	*"Casta Diva" da* Norma *di V. Bellini* *"Addio del passato" da* La traviata *di G. Verdi*
Giacomo Lauri-Volpi	*"Di quella pira" da* Il trovatore *di G. Verdi*
Mario del Monaco	*"Nessun dorma" da* Turandot *di G. Puccini*
Beniamino Gigli	*"E lucevan le stelle" da* Tosca *di G. Puccini*
Enrico Caruso	*"Una furtiva lagrima" da* L'elisir d'amore *di G. Donizetti* *"Tu ca nun chiagne" di Bovio - De Curtis*
Amelita Galli-Curci	*"Un bel dì vedremo" da* Madama Butterfly *di G. Puccini*
Enrico Caruso	*"La donna è mobile" da* Rigoletto *di G. Verdi*
Maria Callas	*"O mio babbino caro" da* Gianni Schicchi *di G.Puccini*
Alma Gluck & Enrico Caruso	*"Libiamo ne' lieti calici" da* La traviata *di G. Verdi* *"Dal tuo stellato soglio" da* Mosè in Egitto *di G. Rossini*
Beniamino Gigli	*"Siciliana" da* Cavalleria rusticana *di P. Mascagni*

*Partner - **Fondazione Taormina Arte Sicilia***

Concerto

Aspettando il Bellini International Context. In luglio il suggestivo scenario del Teatro Antico di Taormina ospita la prima nazionale del nuovo spettacolo di Danilo Rea: una rilettura dell'opera in chiave jazz, che vede il grande pianista duettare virtualmente con le stelle della lirica del Novecento.
Avreste mai immaginato di ascoltare una specialissima versione di "Casta diva", in cui la meravigliosa voce di Maria Callas risuoni senza orchestra, ma piuttosto accompagnata in chiave jazz? È l'idea di Danilo Rea e - va da sé - il celebre, pluripremiato virtuoso si lascia ispirare dall'estro dell'improvvisazione in cui è maestro. Si parte proprio con la Divina, stesso trattamento è riservato all'incisione di Caruso in "Una furtiva lagrima" o "Tu ca nun chiagne", e via via a tutte le altre. Sono solo alcuni esempi per entrare nello spirito di "La grande Opera in Jazz. Danilo Rea e le Stelle del Canto", progetto concepito per rendere omaggio a mitici cantanti lirici del Secolo breve.

La selezione scorre le leggendarie incisioni di Maria Callas, Enrico Caruso, Mario Del Monaco, Amelita Galli-Curci, Benianimo Gigli, Alma Gluck, Giacomo Lauri Volpi, in arie di Bellini, Donizetti, Mascagni, Rossini, Puccini.
Un'esperienza straordinaria grazie anche alla tecnologia che fa rivivere nuovamente nei teatri le voci e le interpretazioni estratte da registrazioni storiche, come per magia risuonano più che mai riconoscibili ed emozionanti.
Tra i protagonisti della scena jazzistica mondiale, Danilo Rea anticipa il calendario del festival settembrino, già assimilato alle manifestazioni che da Salisburgo a Pesaro, da Parma a Torre del Lago, da Bayreuth a Bergamo celebrano, nelle rispettive patrie, Mozart e Rossini, Verdi e Puccini, Donizetti e Wagner.
Una serata evento per la preview del BIC, promosso dalla Regione Siciliana nel segno del sommo operista catanese.

Danilo Rea • *Pianista*

Nato a Vicenza quasi per caso, Danilo Rea è romano, ma non d'adozione. È romano perché la sua storia in musica nasce a Roma, tra le pareti di casa sua, dove l'incanto per i vecchi vinili di Modugno è più forte di qualsiasi divertimento: il vero gioco è suonare il piano, il vero incanto è la musica, il vero sogno è la melodia, E la passione diventa studio al Conservatorio di Santa Cecilia, dove si diploma in pianoforte con il massimo dei voti e dove insegna nella cattedra di jazz fino al 2017.
Studi classici, rock e pop influenzano la sua formazione e convergono attraverso il jazz, la sua vera passione, in uno stile inconfondibile e unico, composto di due ingredienti fondamentali: melodia e improvvisazione.
Appena maggiorenne esordisce con lo storico Trio di Roma con Enzo Pietropaoli e Roberto Gatto; parallelamente accompagna come pianista i più importanti cantautori italiani: Mina lo vuole prima ancora di Gino Paoli, ed entrambi gli restano fedeli negli anni, fino a oggi. Intanto collabora con Claudio Baglioni, Pino Daniele, Domenico Modugno, Fiorella Mannoia, Riccardo Cocciante, Renato Zero, Gianni Morandi e Adriano Celentano.
Il suo talento lo porta ad affermarsi anche sulla scena internazionale e a suonare al fianco dei più grandi nomi del jazz, come Chet Baker, Lee Konitz, Steve Grossman, Bob Berg, Phil Woods, Michael Brecker, Tony Oxley, Joe Lovano, Gato Barbieri, Aldo Romano, Brad Mehldau, Danilo Pérez, Michel Camilo, Luis Bacalov.
Nel 1997, con Enzo Pietropaoli e Fabrizio Sferra, fonda "Doctor 3", il trio che per tre anni riceve il premio della critica come miglior gruppo jazz, e che per più di dieci anni lo porta a calcare i più importanti palcoscenici italiani e all'estero con esibizioni in Europa, Stati Uniti, Sudamerica e Cina.
A partire dal 2000 Danilo Rea trova nella dimensione in piano solo il momento ideale per dare forma al proprio universo espressivo e alla sua vocazione naturale per l'improvvisazione: le idee che convergono nelle performance sono delle più varie, dai capisaldi del jazz, passando per le canzoni italiane, fino alle arie d'opera.
È tra i pochi italiani ad essere menzionato nella più accreditata enciclopedia globale del Jazz *The Biographical Encyclopedia of Jazz* di Leonard Feather e Ira Gitler.

Inaugurazione

1 settembre — ore 21:00

Catania • Villa Bellini

Da "Il pirata" a "I Puritani"

Gran Gala Lirico Belliniano

Orchestra e Coro del Teatro Massimo "V. Bellini" di Catania

Beatrice Venezi • *Direttore*

Vittoria Yeo • *Soprano*

Marco Ciaponi • *Tenore*

Luigi Petrozziello • *Maestro del coro*

Musiche di **Vincenzo Bellini**

I Capuleti e i Montecchi
Sinfonia
Introduzione e coro "Aggiorna appena"
Cavatina di Tebaldo
"È serbata a questo acciaro…
L'amo, ah l'amo"
Romanza di Giulietta
"Oh quante volte, oh quante"

I Puritani
Introduzione e Coro
"All'erta all'erta...a festa, a festa"
Cavatina di Arturo "A te, o cara, amor talora"

La straniera
Introduzione e Coro
"Voga, voga, il vento tace"

Il pirata
Sinfonia
Scena di Imogene
"Col sorriso d'innocenza …
Oh sole! ti vela di tenebre oscure"

Norma
Sinfonia

La sonnambula
Scena di Elvino
"Tutto è sciolto …
Ah, perché non posso odiarti"

Norma
Cavatina di Norma
"Casta Diva… Ah, bello a me ritorna"

*Partner - **Teatro Massimo "V. Bellini" di Catania***

La grande produzione operistica del Cigno catanese condensata e ricapitolata in unico concerto dal titolo eloquente, "Da *Il pirata* a *I Puritani*". È questo il focus della sontuosa inaugurazione del Bellini International Context. Il programma prende le mosse dal titolo - andato in scena nel 1827 alla Scala - che si rivelò di fatto per il Nostro una sorta di debutto nazionale, anche se l'Italia dell'epoca non era ancora una nazione e Milano era Lombardo Veneto. Un percorso che approderà all'estrema fatica accolta trionfalmente a Parigi nel gennaio 1835, circa otto mesi prima della prematura, mesta e solitaria dipartita del compositore. L'itinerario musicale della serata si articola dunque in un florilegio di brani strumentali, corali e solistici tratti da cinque melodrammi considerati vere e proprie pietre miliari del teatro musicale dell'800. Dal romanticissimo *Pirata* sono state selezionate la splendida ouverture e la scena finale della allucinata follia di Imogene "Oh! S'io potessi dissipar le nubi", con relativa aria e cabaletta. *La straniera*, data in prima assoluta sempre alla Scala nel 1829 e altro grande successo, verrà offerta al pubblico nella delicata pagina dell'Introduzione strumentale e coro "Voga, voga, il vento tace".
La poco fortunata *Zaira*, che aveva inaugurato il Teatro Ducale di Parma nel 1829, segnò invece una tappa di stasi, trovando però l'anno dopo una grande rivalsa con la straordinaria affermazione de *I Capuleti e i Montecchi*, in première al Teatro La Fenice di Venezia l'11 marzo del 1830. Con l'ouverture verranno eseguiti due fra i brani più significativi: l'introduzione del coro dei partigiani di Capellio "Aggiorna appena" e la cavatina di Tebaldo "È serbata a questo acciaro" con la relativa cabaletta "L'amo, ah! L'amo". L'itinerario prosegue con i due capolavori milanesi concepiti nel fecondo 1831. Splendido fu infatti il debutto al Carcano, il 6 marzo, dell'idillio pastorale *La sonnambula*, di cui il concerto propone l'impervia prova di Elvino nell'acutissima tessitura di "Tutto è sciolto... Ah perché non posso odiarti". Più travagliato l'esordio il 26 dicembre della successiva *Norma*, terza opera commissionata a Bellini dalla Scala di Milano. Un vero e proprio caposaldo di tutta la storia del melodramma, dalle sue origini ai giorni nostri, di cui ascolteremo due tra le pagine più celebri e amate. Alla sinfonia saranno infatti accostate l'aria e la cabaletta della protagonista eponima "Casta Diva...Ah! bello a me ritorna" . A estremo suggello della brillante crestomazia belliniana sono stati posti momenti salienti da *I Puritani*: l'introduzione orchestrale e il coro "All'erta...! All'erta", e la cavatina tenorile di Arturo "A te, o cara", la più nobile e vocalmente onerosa dichiarazione d'amore del teatro musicale.

Orchestra e coro del Teatro "V.Bellini"

Nella loro storia ultracentenaria, l'Orchestra e il Coro del Teatro Massimo Bellini si sono fatti apprezzare anche fuori dai confini nazionali con una serie di prestigiose tournée in Europa, Russia, Giappone, Cina. E numerosi sono i grandi direttori che si sono succeduti sul podio dei rinomati complessi artistici etnei: basti citare i nomi di Gino Marinuzzi, Vittorio Gui, Sergiu Celibidache, Guido Cantelli, Francesco Capuana, Oliviero De Fabritiis, Peter Maag, Gianandrea Gavazzeni, Lorin Maazel, Riccardo Muti, Giuseppe Sinopoli, Gianluigi Gelmetti, Fabrizio Maria Carminati, attuale direttore artistico. Da sottolineare, ancora, come la direzione corale sia stata affidata nel tempo a maestri del calibro di Roberto Benaglio, Giuseppe Conca, Rolando Maselli, Nicola Luisotti e, in atto, Luigi Petrozziello. Nelle pluripremiate produzioni allestite dall'ente lirico catanese, Orchestra e Coro hanno lavorato al fianco di voci storiche, a cominciare da Maria Callas, Giulietta Simionato, Montserrat Caballé, Mirella Freni, Katia Ricciarelli, Renata Scotto, Beniamino Gigli, Franco Corelli, Tito Schipa, Mario Del Monaco, Giuseppe Di Stefano, Luciano Pavarotti, Gino Bechi, Tito Gobbi, Renato Bruson, Leo Nucci, Piero Cappuccilli, per non citarne che alcuni. Di rilievo l'ampia discografia che annovera non solo titoli belliniani, come *Adelson e Salvini, Zaira, Norma, Beatrice di Tenda* e *I Puritani,* ma altresì *Fedra* e *La Nina pazza per amore* di Paisiello, *La battaglia di Legnano* e *Il trovatore* di Verdi, per non citare che alcuni titoli. Dal 2019 il Teatro è guidato dal commissiario straordinario Daniela Lo Cascio e dal sovrintendente Giovanni Cultrera di Montesano.

Beatrice Venezi

Direttore

È tra le poche donne al mondo a dirigere orchestre a livello internazionale; ha collaborato con grandi interpreti di fama internazionale come Bruno Canino, Stefan Milenkovich, Valentina Lisitsa, Andrea Griminelli, Eleonora Abbagnato, Carla Fracci e Andrea Bocelli e con istituzioni prestigiose, quali Orchestra del Teatro La Fenice, Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino, New Japan Philharmonic, Nagoya Philharmonic, Sofia Philharmonic, Orchestra Haydn, Opera Holland Park, Teatro Coliseo di Buenos Aires, Orchestre Philharmonique de Nice, Opéra Grand Avignon, Teatro Olimpico di Vicenza e Teatro Lirico di Cagliari. Ha ricoperto il ruolo di direttore principale ospite dell'Orchestra della Toscana, direttore principale dell'Orchestra Milano Classica, e direttore principale ospite del Festival Puccini di Torre del Lago; inoltre, è membro della Consulta Femminile del Pontificio Consiglio per la Cultura dal 2019. Diversi i riconoscimenti ottenuti, in particolare per le sue grandi capacità artistiche e l'impegno per la diffusione della cultura musicale nelle giovani generazioni - tra cui lo storico premio Scala d'Oro, il Premio Pegaso della Regione Toscana e il Premio Nazionale Gentile da Fabriano. Il Corriere della Sera la segnala tra le 50 donne dell'anno 2017 e nel 2018 Forbes la inserisce tra i 100 giovani leader del futuro sotto i 30 anni. Per la casa editrice UTET/DeAgostini ha pubblicato *Allegro con fuoco* e *Le sorelle di Mozart*, tradotto in francese da Payot et Rivages con il titolo *Fortissima*. Per Warner Music Italy ha pubblicato gli album *My Journey* e *Heroines*.

Vittoria Yeo

Soprano

Nata a Seoul, Corea del Sud, ha iniziato gli studi musicali nella città natale laureandosi in canto lirico all'Università Seokyeong. Successivamente si trasferisce in Italia per continuare la propria formazione. Dopo aver conseguito il Diploma in canto al Conservatorio "Arrigo Boito" di Parma, si perfeziona all'Accademia Chigiana di Siena e si laurea presso l'Istituto Musicale Pareggiato "Vecchi-Tonelli" di Modena, dove studia con il celebre soprano Raina Kabaivanska, ottenendo il massimo dei voti e la lode. Inizia la carriera internazionale con il debutto al Festival di Salisburgo nel 2015, sotto la direzione di Riccardo Muti, nella parte di Elvira in *Ernani*. Verrà poi richiamata per *Aida* nel ruolo del titolo. Interpreta vari personaggi, quali Lady in *Macbeth* al Teatro Dante Alighieri di Ravenna, al Savolinna Opera Festival, al StockholmKonzerthaus e al Maggio Musicale Fiorentino, Ciocio-San in *Madama Butterfly* alla Fenice di Venezia e al Filarmonico di Verona, Fiordiligi in *Così fan tutte* all'Aphrodite Festival, Liù in *Turandot* all'Arena di Verona e al Daegu Opera Festival in Corea, Leonora ne *Il trovatore* all'Opera di Roma, la protagonista in *Giovanna d'Arco* al Teatro Farnese per il Festival Verdi di Parma, Odabella in *Attila* alla Fenice di Venezia, Mimì ne *La bohème* all'Opera di Roma e alla Fenice, Lida ne *La battaglia di Legnano* al Maggio Musicale Fiorentino. Ha collaborato con i direttori d'orchestra più rinomati a livello internazionale, quali Riccardo Muti, Myung-whun Chung, Daniel Oren, Stefano Ranzani, Andrea Battistoni, Jader Bignamini, Henrik Nánási, Ramon Tebar, Nicola Paszkowski, Pietro Rizzo, Francesco Lanzillotta.

Marco Ciaponi

Tenore

Nato nel 1989 a Barga (Lucca), inizia la sua formazione musicale con Rebecca Berg per poi specializzarsi con Giuseppe Sabbatini e iscriversi all'Accademia di belcanto a Modena; al momento continua a specializzarsi sotto la guida di Cinzia Forte. Nel 2015 è il vincitore assoluto dei concorsi 'F. Labò' di Piacenza e 'Voci Verdiane' di Busseto. Nel 2008 fa il suo debutto come Rodolfo *(La bohème)* a Portoferraio. Il suo repertorio include opere quali: *Gianni Schicchi, Rigoletto, La traviata, I Lombardi alla prima crociata, L'elisir d'amore, Il barbiere di Siviglia, Lucia di Lammermoor*. È stato Alfredo Germont a Cremona e Milano; Nemorino a Lucca, Piacenza, Ravenna, Bari e Mantova. Ha debuttato nel ruolo di Don Ottavio *(Don Giovanni)* a Tirana e a Trieste diretto da Gianluigi Gelmetti. Ha cantato *Macbeth* (Malcom) a Piacenza, mentre alla Scala di Milano ha interpretato *La fanciulla del West* (Trin) diretto da Riccardo Chailly. È stato Fenton *(Falstaff)* al Teatro Lirico di Cagliari (regia di Daniele Abbado) ed Edmondo (*Manon Lescaut)* al Petruzzelli di Bari. Attivo inoltre sul versante concertistico, tra i suoi impegni recenti ricordiamo: la Nona Sinfonia di Beethoven al Teatro Lirico di Cagliari diretta da Gérard Korsten, e anche a Milano e Pavia diretta da Donato Renzetti; lo *Stabat Mater* di Rossini a Varsavia diretto da Stefano Montanari e a Ravenna diretto da Paolo Olmi; Nemorino a Tbilisi, Alfredo a Bologna ed in tour in Giappone con la Filarmonica del teatro; l'esecuzione della prima versione del *Macbeth* a Varsavia diretto da Fabio Biondi con Europa Galante. Tra i prossimi impegni: Rinuccio/Tinca *(Gianni Schicchi)* a Modena, Piacenza, Reggio Emilia e Ferrara; Aronne *(Mosè in Egitto)* al Teatro San Carlo di Napoli e Ferrando *(Così fan tutte)* a Trieste e Saint-Étienne.

Luigi Petrozziello

Maestro del coro

Napoletano, si è diplomato con il massimo dei voti e la lode all'Istituto musicale "Luigi Boccherini" di Lucca. Con il Trio Cameristico Toscano, di cui è stato fondatore, vince nel 1979 il II premio al Concorso internazionale di musica di Stresa. È stato maestro sostituto, maestro di sala e di palcoscenico, direttore musicale di palcoscenico e maestro del coro in prestigiosi teatri come ai Comunali di Bologna, Firenze e Pisa, al Massimo di Palermo, all'Opéra di Monte-Carlo e di Nantes, al Verdi di Trieste, al San Carlo di Napoli, al Verdi di Salerno e al Petruzzelli di Bari, collaborando con importanti direttori come Gianandrea Gavazzeni, Maurizio Arena, Spiros Argiris, Daniel Oren, Nello Santi e Gabriele Ferro.
Ha lavorato, tra gli altri, con Boris Christov, Suzanne Danco, Olivia Stapp, Herbert Handt, Elena Obrazcova, Fiorenza Cossotto e Domenico Trimarchi. Ha inciso per Rai3, Antenne 2, Radio France, Bongiovanni e Rai Trade ed è docente di Musica vocale da camera al Conservatorio "Nicola Sala" di Benevento. Dal 2018 è maestro del coro del Teatro Massimo Bellini di Catania.

5 settembre — ore 21:00

Catania • Palazzo della Cultura

Arie da camera di Vincenzo Bellini

Allievi delle classi di canto dell'Istituto Superiore di Studi Musicali "V. Bellini" di Catania

Alberto Alibrandi • *Pianoforte*

L'allegro marinaro
Orazio Grancagnolo • *Baritono*

Per pieta bell'idol mio
Debora Intilisano • *Soprano*

La ricordanza
Gaja D'Ambrosio • *Soprano*

Almen se non poss'io
Miriam Carciotto • *Soprano*

O crudel, che il mio pianto non vedi
Stefano Strano • *Tenore*

Torna, vezzosa Fillide
Roberta Celano • *Mezzosoprano*

Ma rendi pur contento
Giovanni Abbadessa • *Tenore*

L'abbandono
Martina Scuto • *Soprano*

Dolente immagine di Fille mia
Orazio Grancagnolo • *Baritono*

Vanne, o rosa fortunata
Debora Intilisano • *Soprano*

Le souvenir présent céleste
Gaja D'Ambrosio • *Soprano*

Il fervido desiderio
Miriam Carciotto • *Soprano*

Sogno d'infanzia
Stefano Strano • *Tenore*

A palpitar d'affanno
Roberta Celano • *Mezzosoprano*

Vaga luna
Giovanni Abbadessa • *Tenore*

Malinconia
Martina Scuto • *soprano*

Partner - ***Istituto Superiore di Studi Musicali "V. Bellini" di Catania***

Protagonista delle scene liriche di primo Ottocento, Vincenzo Bellini fu anche autore di un cospicuo corpus di liriche da camera, di recente sistematizzato grazie all'edizione critica a cura di Carlida Steffan, a testimonianza della tendenza in voga nei salotti borghesi dell'epoca della diffusione di ariette e romanze per voce e pianoforte. Si tratta di semplici composizioni, sia per voci femminili che maschili, basate su soavi e delicate melodie, con una breve o, nel caso delle romanze, di una poco più ampia introduzione pianistica e su testi di carattere principalmente sentimentale, di autori vari, spesso anonimi; la produzione del "Cigno" catanese spazia dai versi degli illustri Pietro Metastasio e Ippolito Pindemonte, fino a quelli di poeti sconosciuti, ma di grande fonte d'ispirazione creativa.

In occasione di questo concerto il compito di interpretarne una raffinata antologia è affidata a otto studenti delle classi di Canto del Conservatorio "V. Bellini" di Catania, preparati dai docenti Filippo Piccolo e Pina Sofia e accompagnati al pianoforte da Alberto Alibrandi, docente e figura di spicco del panorama jazzistico non solo siciliano.

Sedici brani compongono la silloge, che tra l'altro include cinque delle celeberrime *Sei ariette da camera dedicate a Marianna Pollini*, del 1829, nell'ordine "Malinconia, ninfa gentil", "Vanne, o rosa fortunata", "Almen se non poss'io", "Per pietà bell'idol mio" e "Ma rendi pur contento", deliziose pagine che contengono schizzi preparatori di successive partiture operistiche, o frammenti riecheggianti opere appena ultimate. Non a caso l'elemento motivico di "Vanne, o rosa fortunata" verrà utilizzato in *Norma* e precisamente nella cabaletta del duetto Norma-Pollione e nel secondo tema, pur variato, della Sinfonia, mentre profonde affinità legano la melodia di "Per pietà bell'idol mio" con sprazzi del secondo atto di *Beatrice di Tenda*, opera che debutterà nel 1833.

Un percorso che va dall'avvio spensierato con "L'allegro marinaro", una ballade, pubblicata postuma in francese da Bernard Schott e a Milano da Ricordi nel 1844 con l'indicazione "dall'originale francese ridotta in italiano", a conferma dell'appartenenza al periodo francese del compositore, il cui tratto viene esplicitato da una condotta melodica orientata all'elaborazione di semplici e brevi incisi, fino a giungere a componimenti più noti e di struggente lirismo, come "Vaga luna, che inargenti", su testo di anonimo. Accanto alla celebre lirica di palpitante belcantismo, pubblicata postuma nel 1838, nella raccolta *Tre ariette inedite* insieme a "Il fervido desiderio" e "Dolente immagine di fille mia", in programma figurano anche pagine di ascolto assai raro: da "La ricordanza", su versi di Carlo Pepoli, pagina preparatoria in vista de *I Puritani*, a "Le souvenir présent céleste", considerato 0come il testamento spirituale del musicista. Un'occasione preziosa per scoprire un aspetto meno conosciuto della produzione belliniana.

Concerto

6 settembre — ore 21:00

Catania • Palazzo della Cultura

Vincenzo, la zampogna e la malmaritata

Bellini e la tradizione popolare

I Lautari

Puccio Castrogiovanni • *Voce, mandolino, bouzuki, mandola, marranzani*
Gionni Allegra • *Voce, contrabbasso, chitarra*
Marco Corbino • *Chitarre*
Salvatore Assenza • *Clarinetto, sax, pive*
Salvo Farruggio • *Batteria e percussioni*

Eleonora Bordonaro • *Cantante*

Gino Astorina • *Voce narrante*

*Partner - **Teatro Massimo "V. Bellini" di Catania***

Il piccolo Vincenzo va in giro per le strade della sua Catania e scopre un mondo musicale che è quello dei barbieri, degli zampognari, di coloro che per lenire le fatiche del lavoro cantano le melodie popolari che sono entrate nei geni di tutti noi. Nasce così la sua passione per la musica e il suo modo di comporre le grandi arie d'opera che tutti conosciamo. Da una tesi dell'indimenticato professore Failla nasce questo concerto, dove fra un brano e l'altro del repertorio de I Lautari, si tenterà, con una buona dose di ironia, di dimostrare quanto Bellini fosse attaccato alle tradizioni popolari. Per fare ciò sarà preziosa la perizia di Gino Astorina e della splendida voce di Eleonora Bordonaro.

I Lautari

Ensemble

Il nome del gruppo prende spunto dai lautari, musicisti girovaghi della ex Repubblica Socialista Sovietica Moldava, che portano in giro la loro musica alla gente comune. Coinvolti in un progetto che prevede la ricerca e la rielaborazione di canti siciliani e la composizione di canzoni inedite imbevute di tradizione, i Lautari calcano le scene da oltre trent'anni. Hanno portato alla ribalta la musica tradizionale siciliana adattandola al gusto moderno. INell'arco della loro carriera i Lautari hanno avuto modo di collaborare in teatro con vari artisti e registi, come Pino Micol, Gabriele Lavia, Franco Zeffirelli, Giorgio Albertazzi, Donatella Finocchiaro, Armando Pugliese, Peppe Barra, Bruno Torrisi, e di partecipare a numerose rassegne, come il Club Tenco e Arezzo Wave. In particolare, il gruppo ha preso parte alla realizzazione di alcuni film, tra cui *La lupa* di Lavia e *Storia di una capinera* di Zeffirelli. Nel 2004 i Lautari iniziano a collaborare con la Due Parole - Narciso Records, etichetta catanese fondata da Carmen Consoli. Il 15 luglio 2006 i Lautari sono ospiti del WOMAD (World Of Music Art and Dance), il festival mondiale itinerante ideato e fondato da Peter Gabriel, che quell'anno si svolge al Teatro antico di Taormina. Collaborano, inoltre, con la Compagnia Zappalà Danza per la quale compongono ed eseguono dal vivo le musiche di diverse produzioni.

Eleonora Bordonaro

Cantante

Interprete della tradizione siciliana, si occupa di musica popolare collaborando con le formazioni più interessanti del panorama nazionale, come l'Orchestra Popolare Italiana dell'Auditorium Parco della Musica di Roma, diretta da Ambrogio Sparagna. Dopo aver sperimentato le molteplici possibilità espressive della voce, ricerca e interpreta canti di tradizione orale, dalla poesia popolare a quella dei cantastorie, dal repertorio contadino a quello sacro, con particolare attenzione al racconto del mondo femminile. Del 2017 è *Cuttuni e lamé. Trame streuse di una cantastorie*, di cui è anche autrice e compositrice, arricchito dalla partecipazione dei musicisti siciliani di maggior talento, da Alfio Antico a I Lautari, da Seby Burgio a Mario Incudine. Nel 2013 ha inciso *La custodia del fuoco* con il Majarìa Trio, in cui si rielabora il repertorio tradizionale e i testi delle raccolte ottocentesche di Lionardo Vigo, Giuseppe Pitrè e Salvatore Salomone Marino in chiave etno-jazz. Ha fondato la Casa Museo del Cantastorie di Paternò, centro di produzione e creazione dell'arte della narrazione, che ospita una esposizione permanente dedicata alla tradizione dei cantori popolari della famosa scuola etnea. Si è esibita a Umbria Jazz, Fiesta Des Suds di Marsiglia, Auditorium Parco della Musica, Les Trois Baudets di Parigi, Teatro Franco Parenti di Milano, Palais des Festivals di Cannes, Teatro Nuovo Montevergini di Palermo, Brass Jazz Club di Catania e in tour in Russia, Europa, Iraq e Yemen. Suoi concerti sono stati trasmessi dalle reti RAI, Al Jazeera International, Iraqi Media Network, TV2000 e Radio Popolare.

Gino Astorina

Attore

Nato a Catania, nel 1976 fonda "Il Gatto Blu", un gruppo di teatro cabaret sulla scena da oltre 40 anni. Per le emittenti locali Telejonica e Telecolor, ha firmato due direzioni artistiche. Tra le trasmissioni ideate e condotte, particolarmente riuscite, si ricorda *È gradita la mancia*, oggetto di due tesi di laurea, una per l'Università degli Studi di Catania, l'altra per La Sapienza di Roma.
Dal 2007 al 2009 è stato docente del laboratorio "Contaminazione tra radio, web e televisione" all'Università di Catania, Facoltà di Lettere indirizzo Scienze della Comunicazione. Dal 2015 al 2017 è anche stato Responsabile per la Sicilia dei Laboratori Zelig. Per la RAI, invece, è stato consulente per la trasmissione *Glocal* e ha preso parte attivamente allo sceneggiato televisivo *Il giovane Montalbano*.
Più frequenti sono state le incursioni cinematografiche in pellicole come *Nati stanchi* e *La matassa* di e con Ficarra e Picone, *Vengo anch'io* di e con Corrado Nuzzo e Maria Di Biase, *Tuttoapposto* di e con Roberto Lipari e *Lo scoglio del leone* di Rosario Scandura. Per il Teatro Stabile di Catania è stato impegnato nelle due opere dello scrittore Ottavio Cappellani: *Sicilian Comedy* e *Sicilian Tragedy*, mentre il regista Guglielmo Ferro l'ha diretto nell'opera di Israel Horovitz *Line*. Nel 2021 è stato protagonista di un classico della tradizione siciliana al Teatro Angelo Musco di Catania, *L'eredità dello zio buonanima* di Russo Giusti.

7 settembre — ore 21:00

Tremestieri Etneo • Anfiteatro "Salvo D'Acquisto"

Rita

Opera comica in un atto su libretto di Gustave Vaëz

Musica di **Gaetano Donizetti**

Rita • **Nina Muho**

Beppe • **Riccardo Benlodi**

Gasparo • **Francesco Vultaggio**

Voce recitante • **Gino Astorina**

Leonardo Catalanotto • *Direttore*

Gianmaria Aliverta • *Regista*

Arcangelo Mazza • *Scene e datore luci*

Giovanna Giorgianni • *Costumi*

Orchestra e Tecnici del Teatro Massimo "V.Bellini" di Catania

*Partner - **Teatro Massimo "V. Bellini" di Catania***

Lo spirito del “carro di Tespi” rivive in chiave moderna nel nuovo allestimento di *Rita*, titolo italiano di quel gioiellino in un atto che è l’Opéra-comique *Deux hommes et une femme* di Gaetano Donizetti, inserita all’interno del ricco cartellone del BIC. Mentre la formazione orchestrale sarà schierata nella scena dell'anfiteatro, il cast degli interpreti arriverà su un furgoncino … ma non facciamo spoiler sulla regia di Gianmaria Aliverta, salvo la novità che l'introduzione di un narratore da affidare ad un attore cimicicomico

Composta nel 1839 e non nel 1841, come attestano i recenti studi di Francesco Bellotto, e rappresentata per la prima volta postuma il 7 maggio 1860 all’Opéra Comique, *Rita ou Le mari battu* – questo il titolo originario in francese – debutterà poi in versione italiana a Napoli solo nel 1876, semplicemente come *Rita*. L’atto unico, su libretto di Gustave Vaëz, è costruito intorno alla vicenda agrodolce di una coppia di coniugi in cui ad alzare le mani è la dispotica consorte. Rita è in realtà traumatizzata dall’esperienza avuta con Gasparo, il primo marito, un marinaio che l’ha picchiata e abbandonata il giorno stesso delle nozze. Credendolo annegato, Rita si risposa con il mite Beppe su cui si sfoga diventando a sua volta manesca. Ma Gasparo non è morto … Perciò Donizetti scrisse di suo pugno in partitura un altro titolo *Deux hommes et une femme* – oggi adottato dall’edizione critica di Paolo Rossini e Bellotto – che ben riassume l’inconsapevole situazione di bigamia. La musica del grande Bergamasco, come nei più noti capolavori *Don Pasquale* e *L’elisir d’amore*, oscilla qui tra comicità e malinconia per quel destino che si fa beffe di ognuno ed ogni tanto premia il calore dei sentimenti. Per superare, in questo caso, gli inaccettabili atteggiamenti violenti all’interno della coppia, tema sempre più grave e dibattuto. Una materia tutt’altro che leggera, tanto che la regia di Aliverna preferisce dirottare la trama su un gioco ingenuamente erotico, dove le botte generano piacere solo perché finte.

Leonardo Catalanotto

Direttore

Nato a Caracas nel 1966, la sua attività operistica inizia nel 1993 come maestro sostituto al Teatro Massimo Bellini. È stato invitato più volte dal Massimo di Palermo, dal Rossini Opera Festival di Pesaro e dai teatri di Düsseldorf, Lisbona, Siviglia e Ginevra. Al Maggio Musicale Fiorentino ha lavorato in qualità di direttore musicale di palcoscenico per la "Trilogia" verdiana ed è stato anche assistente di Zubin Mehta. Si è diplomato in Direzione d'orchestra presso l'Accademia Musicale Pescarese, sotto la guida di Donato Renzetti. Oltre a dirigere numerosi concerti sinfonici, è stato direttore al cembalo ne *La serva padrona* di Paisiello e ne *Il giocatore* di Cherubini. È stato assistente di Jesùs Lòpez Cobos al "Real" di Madrid per il verdiano *Macbeth*. Viene regolarmente invitato in Cina e in Giappone per tenere lezioni sul repertorio operistico italiano, rivolte ai cantanti lirici. Ha lavorato al National Center of the Performing Arts di Pechino, in qualità di coach, per *Rigoletto*, *L'elisir d'amore, Le nozze di Figaro* e *Norma*. È stato assistente di Lorin Maazel per *Il barbiere di Siviglia* e di Myung-Whun Chung per *Simon Boccanegra*. Ha diretto in Giappone la Gunma Symphony Orchestra in un applauditissimo concerto intitolato *Opera without words!* e, a Shanghai, l'Oriental Symphony Orchestra presso l'Oriental Art Center. Ha diretto *Madama Butterfly, Aida, Tosca, La cenerentola*. Al Teatro Massimo Bellini di Catania, *Le nozze di Figaro* (direttore al cembalo), *Lucia di lammermoor, Il turco in Italia* e *La straniera*.

Gianmaria Aliverta

Regista

Regista lirico, classe 1984, tra i più apprezzati della sua generazione, in soli 6 anni dal suo debutto sulla scena internazionale ha allestito 31 titoli operistici, molti dei quali ripresi in più parti del mondo - Spagna, Polonia, Giappone e Cina - come *Un ballo in maschera* di Verdi, che dopo aver inaugurato nel 2017 il Teatro la Fenice di Venezia, ha aperto la Stagione del Teatro Real di Madrid nel 2020, ed è stato replicato anche a Siviglia e sui palcoscenici cinesi. Ha studiato canto lirico alla Scuola "Claudio Abbado" di Milano, al Conservatorio A. Scontrino di Trapani e all'Istituto Donizetti di Bergamo. Si è dedicato definitivamente alla regia lirica, dopo essersi specializzato all'Accademia Paolo Grassi di Milano. Ha affiancato da sempre la sua attività di regista lirico a quella di direttore artistico tra Milano e Antigua. Nel 2011 ha fondato VoceAllOpera, di cui è direttore artistico e presidente, associazione di promozione sociale e che ha come finalità la divulgazione dell’opera lirica in contesti inusuali. Nel 2018 ha fondato “Antigua Opera Society”, di cui è direttore artistico, portando per primo al mondo l'opera lirica nei Caraibi.

Nina Muho

Soprano

Il soprano albanese è nato nella città costiera di Valona. Ha iniziato la sua carriera al Teatro dell'Opera e del Balletto di Tirana cantando piccoli ruoli come Ciesca in *Gianni Schicchi* di Puccini e Suor Genoveffa in *Suor Angelica* di Puccini.
Ha ricevuto diversi riconoscimenti: "Miglior interpretazione di Verdi" al concorso per voci femminili "Marcella Pobbe", al Teatro Olimpico di Vicenza; "Premio Speciale" e il premio come "Best Performer" nel concorso "Songs of the Earth"; il 1° Premio al concorso Jorgjia Truja; 3° Premio al concorso "Marie Kraja", tra gli altri.
Nel dicembre 2020 ha interpretato il ruolo di Violetta ne *La traviata*, al Teatro Verdi di Trieste. Nello stesso anno e ha anche cantato Mimì ne *La bohème* di Puccini, Micaela nella *Carmen* di Bizet, Rosalinde in Strauss *Die Fledermaus* e Contessa ne *Le nozze di Figaro* di Mozart, come solista regolare dell'Opera Nazionale Albanese.
Tra i suoi prossimi impegni oltre al ruolo di Norina nel *Don Pasquale* di Donizetti al Teatro Verdi di Trieste, canterà il ruolo di Elisabetta nel *Don Carlo* di Verdi al Teatro dell'Opera di Taiwan, tournée dell'Opera Royale di Wallonie Liege

Riccardo Benlodi

Tenore

Si iscrive al corso accademico di canto presso il Conservatorio "G. Donizetti" di Bergamo, dove si laurea con il massimo dei voti. Nel 2018 canta all'interno del Festival "Fuori di Coccia" della Fondazione Teatro Coccia per la realizzazione dei *Salmi* di Pietro Generali. Nello stesso anno ha anche fatto parte dell'Accademia di perfezionamento di canto lirico del Teatro Coccia interpretando *Gianni Schicchi* e frequentando corsi con grandi interpreti, registi e direttori. Nel febbraio 2019 è Don Curzio al Teatro Coccia di Novara e al Teatro Alighieri di Ravenna per *Le nozze di Figaro* sotto la direzione di Erina Yashima e con la regia di Giorgio Ferrara. In estate riprende lo stesso ruolo all'interno dell' Italian Opera Academy al Teatro Alighieri e al Teatro Galli di Rimini sotto la direzione di Riccardo Muti. A novembre vince il secondo premio al Concorso Internazionale di Canto Lirico Mario Orlandoni. Nel 2020 prende parte a Corso d'Opera, partecipando a lezioni con grandi artisti come Michele Pertusi, Alessandro Corbelli e Hugo De Ana. Nel 2021 vince il secondo premio al V Concorso Internazionale Rizzardo Bino, è Alfredo in una riduzione del Luglio Musicale Trapanese e canta presso il Teatro Massimo Bellini di Catania i Liebeslieder Walzer op 52 e op. 65 di Brahms. Nel 2022 vince una menzione d'onore del tenore Nicola Martinucci al BA I International Voice Competition, è Beppe in *Rita* di Donizetti per la stagione di VoceAllOpera ed è nuovamente nella stagione del Luglio Musicale Trapanese come Conte d'Almaviva per la messa in scena ridotta de *Il Barbiere di Siviglia.*

Francesco Vultaggio

Baritono

Baritono, Nato a Erice nel 1982, compie il suo debutto operistico nel 2005 presso il Belcanto Festival di Dordrecht in Olanda come Uberto ne La *serva padrona* di Pergolesi. Successivamente viene selezionato dall'As.Li.Co per il ruolo di Masetto nel *Don Giovanni* di Mozart, per interpretare in seguito diversi altri ruoli in molti teatri nazionali ed esteri. Tra gli impegni più recenti, è Dulcamara al Royal Opera House di Muscat, in Oman, per il Teatro La Fenice. Per il Luglio Musicale Trapanese è poi ancora Uberto ne *La serva padrona*, Ping in Turandot, Sharpless in *Madama Butterfly*, Ramiro nell'*Heure espagnole* di Ravel, Enrico ne *Il campanello* di Donizetti. Vincitore di numerose competizioni, tra cui il "Giuseppe di Stefano", Voci del Mediterraneo di Siracusa, Premio Santa Chiara, As.Li.Co, Concorso Internazionale Arena di Verona, ha collaborato con direttori d'orchestra quali Carminati, Renzetti, Ferro, Maniaci, Alapont, Percacciolo, Battistoni e altri.

Gino Astorina

Vedi pag. 20

8 • 15 • 22 • 29 settembre — ore 19:00

Catania • Teatro Sangiorgi

Un Bellini, s'il vous plaît!

8 settembre
A dialogo con *Norma* insieme a Luca Zoppelli

15 settembre
A dialogo con *Amina* insieme a Emanuele Senici

22 settembre
A dialogo con *Giulietta* insieme a Graziella Seminara

Interventi musicali a cura dell'Istituto Superiore di Studi Musicali "V. Bellini" di Catania

29 settembre • *Guarda che bianca luna!*
Omaggio a Jacopo Vittorelli

Giulio D'Angelo • *Relatore*
Angela Nisi • *Soprano*
Max Jota • *Tenore*
Salvatore Grigoli • *Baritono*
Maria Concetta Damigella • *Flauto*
Donato Della Vista • *Pianoforte*

Al termine di ogni evento sarà offerto un aperitivo nel foyer del teatro.

*Partner - **Università degli Studi di Catania, Istituto Superiore di Studi Musicali "V. Bellini" di Catania***

Le figure femminili sono centrali in tutte le opere di Bellini e la loro delineazione rivela la straordinaria capacità di introspezione psicologica del compositore di Catania. E tuttavia Bianca, Imogene, Alaide, Zaira, Giulietta, Norma, Amina, Beatrice ed Elvira sono profondamente diverse l'una dall'altra ed è perciò differente la loro declinazione drammatico-musicale
Affrontare queste figure nella loro singolarità e al tempo stesso nella loro complessità consente di problematizzarne il profilo psicologico e umano, strettamente intrecciato con il loro trattamento vocale, e di leggerle alla luce della drammaturgia delle opere di cui sono protagoniste.
Si comincia quest'anno con tre conversazioni, su Norma, Amina e Giulietta, in una cornice di socialità conclusa da un aperitivo.

Luca Zoppelli è professore di Musicologia all'Università di Friburgo. È condirettore dell'edizione critica degli *Opera omnia* di Bellini, promossa da casa Ricordi, e ha curato con Alessandro Roccatagliati l'edizione critica di *Sonnambula* (Milano, Ricordi, 2009). Ha dato un contributo fondamentale agli studi teatrologici con il volume *L'opera come racconto* (Venezia, Marsilio, 1994), nel quale analizza le valenze narrative del teatro musicale europeo dell'Ottocento.

Emanuele Senici è professore ordinario di Musicologia all'Università di Roma La Sapienza. Le sue ricerche vertono sull'opera italiana dell'Ottocento, sulla teoria e la storiografia dell'opera, con particolare attenzione alle questioni di genere e gender, e sull'opera in video. Tra le sue più importanti monografie Landscape and Gender in Italian Opera: *The Alpine Virgin from Bellini to Puccini* (Cambridge, Cambridge University Press, 2005) e il recente *Music in the Present Tense: Rossini's Italian Operas in Their Time (*Chicago, University of Chicago Press, 2019).

Graziella Seminara è professore associato di Musicologia all'Università di Catania. Dirige il Centro Studi Belliniani, centro di ricerca dell'Università di Catania, ed è condirettore, con Maria Rosa De Luca, del «Bollettino di Studi Belliniani», rivista musicologica di fascia A. Ha curato l'edizione critica dei *Carteggi* di Bellini e sta curando l'edizione critica dell'opera *Bianca e Fernando* nell'ambito del progetto di edizione degli *Opera omnia* di Bellini promosso da Casa Ricordi.

Guarda che bianca luna!

Chi era Jacopo Vittorelli e perché ci occupiamo di lui?
Oggi ignoto ai più, Vittorelli è stato, insieme a Metastasio, il più famoso dei poeti italiani fra Settecento e Ottocento. Le sue *Anacreontiche ad Irene*, un vero caso editoriale per il XIX secolo, erano lettura abituale da salotto; quei versi erano anche ideale palestra per compositori noti e men noti che accontentavano le richieste di contessine, signorine di buona famiglia e dilettanti di canto desiderosi di aver una nuova romanza da cantare in famiglia, fra amici. Una di queste anacreontiche ha dato il titolo a questa serata. Per uno strano caso, (ma sarà poi un caso?) i sedici versi aventi ad incipit "Guarda che bianca luna!" hanno attratto la fantasia di oltre quaranta compositori e da essi sono stati messi in musica; e ancora il numero è destinato ad aumentare poiché non passa giorno che un collega, un amico, ormai anche semplici conoscenti, non ci segnalino l'ennesima versione in musica. Non mancherà una versione del nostro Bellini, né una di Verdi, finanche una di Schubert!
C'è poi l'ultima arrivata che ci intriga: un walzer di Chopin accompagnerà una melodia salotttiera ma ultra virtuosistica del russo Schurovsky: ancora "Guarda che bianca luna!" E ancor più ci piace proporlo a voi perché questo autentico diluvio di note fu scritto per Adelina Patti, la grande virtuosa dell'Ottocento, straordinaria interprete belliniana, il cui babbo era catanese.
Di Jacopo Vittorelli vogliamo presentare, un'altra anacreontica, "Non t'accostare all'urna", un po' più cruda e gotica della precedente, per offrirvi un altro confronto, a parità di versi, fra Bellini, Verdi e Schubert. Una serata leggera che vorrà essere un "acquerello in musica" delle buone cose di pessimo gusto di un paio di secoli fa.

9 · 10 · 11 settembre

Catania · Palazzo della Cultura

Bellini al cinema
a cura di Ninni Panzera

Mostra di materiali pubblicitari dei film su Vincenzo Bellini

INAUGURAZIONE
9 settembre · ore 19:00

Retrospettiva cinematografica

9 settembre
ore 20:30 · *La Norma* (1911, film muto, durata 15')
ore 21:00 · *Casta Diva* (1935)

10 settembre
ore 20:30 · *The Divine Spark* (1935)
ore 22:30 · *La sonnambula* (1952)

11 settembre
ore 20:30 · *Casa Ricordi* (1954)
ore 22:30 · *Casta Diva* (1954)

*Partner - **Fondazione Taormina Arte Sicilia***

Settanta rarissimi cimeli cinematografici, dagli anni Trenta agli anni Cinquanta, per la prima mostra dedicata a Vincenzo Bellini e ai film che lo vedono protagonista, riproposti nella rassegna cinematografica collegata all'esposizione.
Bellini, Carmine Gallone e *Casta Diva*: nel 1935, una curiosa doppia versione (italiana e inglese) con la stessa protagonista femminile, la divina Marta Eggerth, ma con doppio interprete maschile per il ruolo di Bellini (Sandro Palmieri per la versione italiana e Philips Holmes per quella inglese).
Ma anche il remake del 1954, diretto appunto da Gallone e interpretato da Antonella Lualdi, Nadia Gray e Maurice Ronet. E poi *Casa Ricordi* (1954), sempre di Carmine Gallone, storia della leggendaria Casa musicale in cui, oltre al nostro Bellini, si muovono tanti celebri compositori.
Guido Brignone realizza nel 1943 *Maria Malibran*, omaggio alla mitica cantante legata a Bellini da un'affettuosa amicizia. Due versioni per *La sonnambula*: del 1942 il film di Pietro Ballarini, in cui il compositore catanese vive una storia d'amore con una delicata fanciulla cagionevole di salute e del 1952 quello di Cesare Barlacchi, che racconta la tormentata storia di due fidanzati in un piccolo paese svizzero con il sottofondo della musica di Bellini.
È una vera e propria rarità la *La Norma* del 1911, film muto restaurato dalla Cineteca di Bologna.
Manifesti, locandine, foto-buste, foto di scena, i calendarietti profumati dei barbieri, i cineromanzi, il bozzetto originale di *Casta Diva* dipinto da Angelo Cesselon: tante curiosità che danno un'originale prospettiva nella rappresentazione di Bellini per il cinema.
La mostra si snoda attraverso otto isole - una per ogni film - e si chiude con un omaggio ad Anita Cerquetti, la grande interprete di Norma, che sostituì Maria Callas al Teatro dell'Opera di Roma. In mostra alcuni preziosi reperti: il costume di scena dell'opera, i bozzetti e i giornali dell'epoca per ricordare l'arte di questo soprano, Premio Bellini d'oro nel 2000.
La mostra "Bellini al cinema" - e la relativa retrospettiva filmica - sono curate dall'esperto studioso Ninni Panzera che, con pazienza e passione, ha ritrovato materiali provenienti da collezionisti di varie parti del mondo, mettendoli a disposizione della Fondazione Taormina Arte Sicilia per il Bellini International Context.

Concerto

12 settembre — ore 21:00

Catania • Palazzo della Cultura

Arie d'opera di Vincenzo Bellini

Orchestra Giovanile e solisti Allievi dell'Istituto Superiore di Studi Musicali "Vincenzo Bellini" di Catania

Giuseppe Romeo • *Direttore*

Norma
Sinfonia

Adelson e Salvini
"Dopo l'oscuro nembo"
Roberta Celano • *Mezzosoprano*

"Bonifacio Beccheria, qui presente"
Orazio Grancagnolo • *Baritono*

I Puritani
"Qui la voce sua soave"
Debora Intilisano • *Soprano*

I Capuleti e i Montecchi
"È serbata a questo acciaro"
Stefano Strano • *Tenore*

Adelson e Salvini:
"Immagine gradita"
Haruna Nagai • *Soprano*

Il pirata
Sinfonia

I Capuleti e i Montecchi
"Oh quante volte, oh quante"
Martina Scuto • *Soprano*

La sonnambula
"Ah, non credea mirarti"
Miriam Carciotto • *Soprano*

"Prendi, l'anel ti dono"
Martina Scuto • *Soprano*
Stefano Strano • *Tenore*

*Partner - **Istituto Superiore di Studi Musicali "V. Bellini" di Catania***

Dal 1825 al 1835, anno delle creazioni rispettivamente di *Adelson e Salvini* e *I Puritani*, intercorre soltanto un decennio: densissimo di composizioni, per Vincenzo Bellini, tanto da rivoluzionare il teatro per musica del periodo romantico. Ne offrirà una compiuta ed esaltante silloge il concerto dell'Orchestra Giovanile del Conservatorio "V. Bellini" di Catania, affidata alle cure direttoriali di Giuseppe Romeo, con la partecipazione di sette allievi delle classi di Canto lirico, preparati dai docenti Filippo Piccolo e Pina Sofia. Accanto a due pagine esclusivamente strumentali – le due più celebri Sinfonie da opere belliniane, *Il pirata* e *Norma* – figura infatti un prezioso excursus che prende le mosse dall'operaprima, appositamente scritta per gli allievi del Collegio di San Sebastiano di Napoli, dove il giovane Catanese suggellerà il suo cursus studiorum proprio nel 1825; fino all'estremo capolavoro, che ne segna la consacrazione internazionale sulla scena parigina. Nuove tipologie di personaggi s'impongono nel teatro belliniano, come dimostrano i tre cammei tratti da *Adelson e Salvini*, devoluti rispettivamente ai personaggi di Fanny, giovane vassalla del lord irlandese, di Nelly, dimidiata tra gli affetti dei due protagonisti, e di Bonifacio, servitore partenopeo al soldo del pittore italiano. Se la scrittura della sortita di quest'ultimo s'inscrive infatti a pieno titolo nella temperie buffa settecentesca, la Romanza di Nelly – pagina preparatoria della sortita di Giulietta ne *I Capuleti e i Montecchi* – appare tra le gemme del repertorio semiserio, poiché si tinge di una vena nostalgica intrisa dell'incantato melodismo belliniano.

Adelson e Salvini appare quasi come la scaturigine della miglior vena del Catanese. Se ne misura la distanza sin dai due numeri dei *Capuleti*: la cavatina di Tebaldo, ancora intrisa di umori rossiniani, e la Romanza di Giulietta, che proprio dalla sinopia di Nelly prende audacemente, romanticamente le mosse. Un ampio sipario viene dischiuso poi sull'idillio pastorale de *La sonnambula*, che felicemente inaugura quel 1831 interamente dedicato al talento 'enciclopedico' di Giuditta Pasta, a fine anno impegnata anche nel cimento di *Norma*. Da un lato, allora, si ascolterà lo scambio delle promesse di matrimonio, in una pagina tra le più impervie del repertorio di primo Ottocento; e dall'altro la soluzione dell'intreccio, con la gran scena del sonnambulismo di Amina, che piange su una «gentil vïola», pegno d'amore scambiato nel giorno delle nozze. Proprio il finale rimanda alla scena della pazzia de *I Puritani*, che – come molti altri titoli del melodramma italiano di primo Ottocento – evoca una condizione di distacco dalla realtà, talora reversibile, come nel caso di Elvira, in altri casi destinato a esiti ben più tragici, come per la coeva *Lucia di Lammermoor*. Rimpianto e malinconia, abbandono e disperazione si sublimano nella dimensione superiore del canto, specchio lontano e purissimo della vita.

Orchestra giovanile dell'ISSM "V. Bellini"

Si è formata nel 2003 in seno alla Classe di Esercitazioni e ha come scopo l'avvio alla pratica orchestrale degli allievi dell'Istituto attraverso esecuzioni pubbliche, nonché la diffusione del repertorio sinfonico e lirico. Sin dall'inizio ha ottenuto apprezzamenti e consensi da parte del pubblico e della critica. La partecipazione ad eventi importanti del territorio siciliano ha fatto maturare l'esperienza degli allievi anche attraverso la collaborazione con importanti artisti del mondo musicale. L'Orchestra è stata vincitrice del Premio Internazionale "Victor De Sabata" dedicato alle orchestre giovanili; ha partecipato ad importanti meeting musicali nazionali e si esibisce frequentemente per i principali enti musicali. È sempre presente alle manifestazioni promosse nel territorio, come le celebrazioni belliniane, eseguendo pagine del Cigno catanese. Il suo repertorio spazia dal barocco al contemporaneo e l'organico è flessibile alla tipologia del repertorio stesso, raggiungendo più di ottanta elementi. Oltre all'attività concertistica, l'Orchestra Giovanile ha realizzato registrazioni di CD audio e di musica per colonne sonore. Molte le collaborazioni con attori per performance teatrali e musicali, tra i quali Mariella Lo Giudice, Piero Sammataro, Enrico Guarneri, Vincenzo Perrotta, Roberto Lipari. L'Orchestra Giovanile si è distinta anche in repertori di estrazione pop, jazz ed etnica, collaborando con artisti come Gianni Bella, Danilo Rea, Etta Scollo, Lucio Dalla, Franco Battiato, Il Volo.
Con l'orchestra spesso si esibiscono come solisti allievi particolarmente meritevoli. Molti di essi oggi occupano posti di rilievo in orchestre nazionali ed internazionali.

Giuseppe Romeo

Direttore

Direttore dell'Orchestra Giovanile, è titolare della cattedra di Esercitazioni orchestrali nell'Istituto Superiore di Studi Musicali "Vincenzo Bellini". È autore di musiche sinfoniche, cameristiche nonché musiche di scena, colonne sonore e documentari, ma l'attività principale rimane quella dell'insegnamento della pratica orchestrale, che lo ha portato nel 2003 a formare l'Orchestra Giovanile con la quale svolge un'intensa attività didattica divulgativa ed artistica. Ha formato negli anni diversi gruppi orchestrali come la Junior Bellini, composta da giovani fino al quarto corso di studi, vincitrice nel 2005 del concorso di musica AMA Calabria; e l'Orchestra Giovanile, vincitrice del Premio Victor de Sabata di S. Margherita Ligure nel 2007.
Si è formato egli stesso all"ISSM, completando gli studi di violino con G. Caruso e composizione con A. Giuffrida, G. Marinuzzi e Robert W. Mann. Al contempo ha affiancato lo studio della direzione d'orchestra sotto la guida di Santi Di Stefano, debuttando sul podio a soli diciassette anni. Ha frequentato i corsi dell'Accademia Chigiana di Siena con Franco Ferrara, conseguendo il diploma di Alto perfezionamento nell'Accademia musicale di Pescara sotto la guida di Donato Renzetti. È stato alla direzione di ensemble orchestrali tra cui i Cameristi Italiani, l'Orchestra Camerata di Milano, l'Orchestra Sinfonica Mario Gusella, la Baskent Accademia Orchestra di Ankara, della quale è guest conductor. Durante la carriera concertistica ha collaborato con grandi artisti, quali Giorgio Albertazzi, Mariella Lo Giudice, Salvo Perrotta, Alirio Díaz, Franco Battiato, Lucio Dalla, Gianni Bella, Danilo Rea.

16 settembre — ore 21:00

Catania • Villa Bellini

Sicilia: suggestioni da Bellini, Pirandello, Verga

Orchestra Sinfonica Siciliana
Coro del Teatro Massimo "V. Bellini" di Catania
Marcello Mottadelli • *Direttore*
Luigi Petrozziello • *Maestro del coro*

Vincenzo Bellini • *Il pirata* (overture)

Alfredo Casella • *La giara*
suite per orchestra op. 41 bis
dal balletto ispirato alla novella di Pirandello

Pietro Mascagni • *Cavalleria rusticana*
Omaggio a Giovanni Verga nel centenario della morte (1922 - 2022)
Opera in un atto su libretto di Giovanni Targioni - Tozzetti e Guido Menasci, ispirata alla novella di Giovanni Verga

Santuzza • **Anastasia Boldyreva**
Turiddu • **Walter Fraccaro**
Alfio • **Elia Fabbian**
Lucia • **Agostina Smimmero**
Lola • **Sabrina Messina**
Ballerini • **Michele Esposito & Zeudi Testa**

Alfonso Signorini • *Regia*

Lorenzo Roberti • *Assistente alla regia*
Giovanna Giorgianni • *Costumi*
Giuseppe Bonanno • *Movimenti mimici e coregrafici*
Scene, costumi e allestimento del Teatro Massimo "V. Bellini" di Catania

*Partner - **Fondazione Orchestra Sinfonica Siciliana di Palermo, Teatro Massimo "V. Bellini" di Catania***

Un concerto tutto declinato sulla sicilianità diventa quanto mai intrigante e appassionante, se riesce - come in questo caso - ad annodare una simbiosi e un equilibrio perfetti fra letteratura e musica.
Incipit del programma è l'ouverture de *Il pirata*, melodramma che Romani e Bellini, partendo da una fonte letteraria gotica, ambientarono presso un maniero della costa siciliana, come recita il libretto: "La scena è in Sicilia; nel castello di Caldora, e nelle vicinanze. L'azione è del XIII secolo" e apre con una memorabile tempesta, destinata a fare scuola nel teatro musicale venire.
E veniamo al Girgentano. Uno dei primi compositori ad interessarsi alla sfaccettata Sicilia letteraria pirandelliana fu Alfredo Casella, che venne letteralmente conquistato dalla novella *La giara*, composta dal commediografo nel 1906, e pubblicata sul "Corriere della Sera" prima e poi edita nella raccolta *Novelle per un anno*, per i tipi di Bemporad nel 1927. Già nel 1916 Pirandello ne aveva tratto la commedia omonima, che attirerà appunto l'attenzione di Casella. Dal 12 luglio al 27 agosto 1924 il compositore piemontese ne scrive l'intera partitura per un balletto in un atto, dello stesso anno è una lettera che racconta la collaborazione con lo scrittore siciliano: "In poche ore di comune lavoro con Pirandello, il libretto fu pronto e mi posi all'opera con vivissimo entusiasmo". La prima ebbe luogo a Parigi al Théâtre des Champs-Elysèes il 18 novembre, sotto la direzione dell'autore e con le scene di Giorgio De Chirico.
Ancora più viva nell'immaginario collettivo è la novella verghiana *Cavalleria rusticana*, inserita nella raccolta *Vita nei campi*, pubblicata da Treves nel 1880. In seguito lo scrittore etneo l'aveva trasposta per teatro e tale versione, con Eleonora Duse nel ruolo di Santuzza e Flavio Andò in quello di Turiddu, aveva riscosso nel gennaio 1884 grande successo al Teatro Carignano di Torino. Il 9 marzo del 1890 Pietro Mascagni da Cerignola invia una lettera a Verga dove precisa: "[...] presentai al concorso Sonzogno un'opera col titolo Cavalleria rusticana tolta completamente dal suo tanto noto lavoro... Usandomi l'immensa gentilezza di darmi il suo consenso, Ella ha il diritto di imporre i patti che crederà utili o necessari".
Ottenuto il consenso, Mascagni esprime "eterna riconoscenza e devozione" in un'altra missiva datata 27 marzo, ma la cordialità fra scrittore e musicista sarà destinata a svanire in breve tempo, per questioni legate all'accordo economico, e Verga da parte sua maledirà "l'ora e il momento della condiscendenza". Della polemica rimane il sapore amaro, ma niente ha potuto arginare l'enorme favore che da sempre gratifica quella che rappresenta una della opere liriche più amate e gettonate. E *Cavalleria rusticana* si conferma scelta obbligata per commemorare, anche in musica, il centenario della morte del padre del Verismo nell'ambito delle celebrazioni di questo 2022.

Orchestra Sinfonica Siciliana

L'Orchestra Sinfonica Siciliana è stata istituita nel 1951 con legge della Regione Siciliana e nel 1958 ha iniziato un'intensa attività concertistica. Un anno dopo il primo concerto, il direttore artistico, Ottavio Ziino, diede vita alle "Giornate di Musica Contemporanea". Nel 1960 fu avviata una collaborazione con le "Settimane Internazionali di Nuova Musica", che negli anni Settanta resero Palermo il centro di riferimento dell'avanguardia post-darmstadtiana. L'Orchestra Sinfonica Siciliana partecipa annualmente alle "Settimane di Musica Sacra" di Monreale ed è stata presente al "Festival Internazionale di Dublino", al "Festival dei Due Mondi" di Spoleto, al "Festival di Wiesbaden", al "Bach Festival" di Oxford, al Festival di "Nuova Consonanza" di Roma, alla Biennale di Venezia. Ampi consensi ha ottenuto grazie alle tournées con la direzione di Gabriele Ferro (direttore stabile dal 1979 per quindici anni) a Praga (1993), in Giappone e in Cina (1996). La Sinfonica è stata diretta da grandi compositori del passato come Igor' Stravinskij e Darius Milhaud e da grandi direttori come Herbert Albert, John Barbirolli, Aldo Ceccato, Sergiu Celibidache, Antal Doráti, Vittorio Gui, Ferdinand Leitner, Pierre Monteux, Herman Scherchen, Riccardo Muti. In anni più recenti ha ospitato, tra gli altri, Rudolf Baršaj, Gary Bertini, Riccardo Chailly, Emmanuel Krivine, Alain Lombard, Peter Maag, Daniel Oren, Georges Prêtre, Hubert Soudant, Franz Welser-Möst, Rafael Frühbeck de Burgos, Michel Plasson, Günter Neuhold, Jurij Temirkanov, Lothar Koenigs. Un apporto determinante per l'arricchimento del repertorio è stato dato dalla direzione artistica di Roberto Pagano (1970-1995), quindi dalle due presidenze di Francesco Agnello (negli anni Sessanta e Novanta) e dalle scelte raffinate operate da Mario Messinis, che ha programmato rassegne dedicate a Webern e Stockhausen. Un impegno che si è mantenuto con le generazioni successive, fino alla nomina di Marcello Panni (2017), con un rilancio della vocazione al contemporaneo nelle trasferte a Roma (Punkte di Stockhausen diretto da Maxime Pascal) e al Maggio Musicale di Firenze (Sciarrino direttore di sue composizioni). Attualmente Nicola Tarantino è il commissario straordinario della Fondazione, Francesco Di Mauro è il sovrintendente e Gianna Fratta la direttrice artistica.

Marcello Mottadelli

Direttore

Dopo gli studi di organo e composizione al Conservatorio G. Verdi di Milano, con diploma nel '94, si è perfezionato in organo alla Musikhochschule di Vienna. Parallelamente agli studi organistici, si è trasferito in Ungheria dove ha studiato direzione d'orchestra. Come primo direttore e pianista in Svizzera, ha iniziato la sua carriera nel 1999 presso lo Stadttheater di Berna, dove ha diretto recite di: *Hänsel und Gretel, Così fan tutte, Die Fledermaus, Il trovatore, Die Zauberflöte, Der Vogelhändler* e *Marta,* oltre che musical e balletti. Nel corso degli anni ha diretto negli USA in Colorado, a Cape Town, Minsk e Mosca, al Palazzo delle Belle Arti a Città del Messico, alle piramidi del Cairo con *Aida*, in Svezia e Corea del Sud. Ha collaborato con l'Orchestra Sinfonica di Norimberga, la Danish National Opera di Aarhus per *Rigoletto, L' elisir d'amore, Der Freischutz, Manon Lescaut*. Ha diretto concerti sinfonici con le principali orchestre danesi, e produzioni d'opera al Teatro Reale di Copenhagen. Ha condotto inoltre il concerto per i premi Nobel a Stoccolma nel 2011. In Italia è stato ospite al Massimo di Palermo, nei teatri lirici di Trieste, Genova, Novara, Cagliari, Sassari, al circuito As.Li.Co, al Festival Puccini di Torre del Lago. Ha ricoperto la carica di direttore musicale dell'Orchestra Sinfonica del Cairo, direttore musicale e artistico all'Opera Nazionale di Bucarest in Romania e direttore artistico del Teatro Nazionale Croato di Zagabria.

Alfonso Signorini

Regia

Uomo di grande cultura, con una attività poliedrica che tocca diversi modi di fare spettacolo e informazione, da giornalista a "Panorama" a programmi televisivi a regista di opere liriche. Frequenta sia Lettere classiche all'Università Cattolica del Sacro Cuore, che pianoforte al Conservatorio G. Verdi. Conseguiti laurea e diploma in pianoforte, prosegue gli studi universitari ottenendo una laurea specialistica in Filologia medievale e umanistica, con tesi su Lorenzo Valla. Diviene insegnante di Italiano, Latino, Greco, Storia e Geografia al Liceo Classico dell'Istituto Leone XIII, a Milano. Abbandona l'insegnamento per il giornalismo e per cinque anni è firma di punta di costume e società a "Panorama", sotto la guida di Carlo Rossella e Pietro Calabrese. Attualmente é direttore di "TV Sorrisi e Canzoni" e "Chi". Autore di fortunati bestseller (tutti editi con Mondadori), come *Troppo fiera, troppo fragile*, biografia su Maria Callas tradotta in sedici lingue con circa 3 milioni di copie vendute in tutto il mondo, *Chanel*, *Marilyn, Amore folle amore, L'altra parte di me, Ciò che non muore mai*, *Il romanzo di Chopin*. Dal 2016 partecipa con Ilary Blasi all'edizione del "Grande Fratello Vip". Nel luglio 2017 al Festival Puccini di Torre del Lago ha curato per la prima volta la regia dell'opera lirica *Turandot,* trasmessa poi in prima serata su Canale 5. Nello stesso anno la regia di *Simon Boccanegra* al Teatro di Tblisi e *Turandot* al Teatro Mariinskij di San Pietroburgo. Nel 2018 al Festival Puccini ha curato la regia de *La bohème,* anche questa trasmessa in prima serata su Canale 5 e di nuovo *Turandot*.

Anastasia Boldyreva

Mezzosoprano

Nata a Mosca, si è affermata sulla scena operistica nazionale e internazionale collaborando con direttori d'orchestra del calibro di Zubin Mehta, Gianandrea Noseda, Michele Mariotti, Daniel Oren, Pinchas Steinberg, Gianluigi Gelmetti, Bertrand de Billy e Donato Renzetti. Ha iniziato gli studi di canto con Igor Černov, poi proseguiti al Conservatorio Čajkovskij di Mosca. Si è specializzata sotto la guida di Bernadette Manca di Nissa al Maggio Musicale Fiorentino. Ha frequentato inoltre l'Accademia Europea del Festival di Aix-en-Provence, dove è stata scelta per la partecipazione alla tournée internazionale "HSBC giovani artisti". Ha ottenuto riconoscimenti in numerosi concorsi lirici internazionali, tra quali il Concorso "Giulio Neri", il Concorso "Piccolomini" e il concorso "Ferruccio Tagliavini" a Graz. Nel 2016 ha debuttato all'Arena di Verona, interpretando il ruolo del titolo in *Carmen* e quello di Amneris in *Aida*, con la direzione di Oren e Battistoni. Tra gli impegni recenti si ricordano *Rigoletto* al Teatro Comunale di Bologna e al Teatro Lirico di Cagliari; *Un ballo in maschera* al Teatro San Carlo di Napoli; *Carmen* al Teatro Galli di Rimini; *Aida* all'Aspendos Festival; *Sancta Susanna e Suor Angelica* , *Cavalleria rusticana* al Teatro Lirico di Cagliari, ancora *Rigoletto*, nel ruolo di Maddalena a fianco di Leo Nucci al Carlo Felice di Genova; *Evgenij Onegin* al Teatro Verdi di Trieste; *Rigoletto* in tournée in Giappone con il Teatro Comunale di Bologna; la Nona Sinfonia di Beethoven con Riccardo Muti al Teatro Erode Attico di Atene e al Ravenna Festival.

Walter Fraccaro

Tenore

È regolarmente invitato nei più prestigiosi teatri italiani ed internazionali. Il suo vasto repertorio comprende, tra gli altri, i grandi ruoli verdiani: Radames in *Aida*, Stiffelio in *Attila*, Gabriele in *Simon Boccanegra*, Macduff in *Macbeth*, Alvaro ne *La Forza del destino*, Don Carlo nel ruolo del titolo, Rodolfo in *Luisa Miller*, Manrico ne *Il trovatore*. Ha inoltre interpretato i ruoli di Rodolfo ne *La bohéme*, Cavaradossi in *Tosca*, Pinkerton in *Madama Butterfly*, Faust in *Mefistofele*, Don José in *Carmen*, Enzo ne *La Gioconda*, Calaf in *Turandot*, Des Grieux in *Manon Lescaut*, Andrea Chenier nel ruolo del titolo, Dick Jonhson ne *La fanciulla del West*, Turiddu in *Cavalleria rusticana*.
Nel 1994 ha debuttato in *Nabucco* al Liceu di Barcellona dopo aver vinto, l'anno precedente, il secondo premio come miglior tenore al Premio Domingo e il Premio Montserrat Caballé come migliore interprete verdiano al Concorso Internazionale "Francisco Vinas" di Barcellona.
Tra i suoi impegni più significativi *Simon Boccanegra* al Teatro Massimo di Palermo, *Cavalleria rusticana* alla Fenice di Venezia e Tokyo, *Mefistofele* al Teatro dell'Opera di Roma, *La forza del destino* a Tokyo in tour con il Maggio Musicale Fiorentino e Tel Aviv, *Turandot* alla San Francisco Opera, Teatro Regio di Torino, Metropolitan di New York, Minorca, Seoul, Pechino e Sejong in Corea.

Elia Fabbian

Baritono

Nato a Castelfranco Veneto, vincitore di numerosi concorsi vocali internazionali, si è distinto all'Accademia di perfezionamento per cantanti lirici del Teatro alla Scala, diplomandosi con maestri quali Leyla Gencer, Luigi Alva, Teresa Berganza e Luciana Serra. Dopo il precoce debutto avvenuto presso il Mozarteum di Salisburgo ne *La serva padrona* di Pergolesi, ha avuto modo di imporsi all'attenzione del pubblico come uno dei più interessanti baritoni della sua generazione.
Ha calcato alcuni fra i più importanti palcoscenici internazionali, fra i quali Teatro alla Scala di Milano, Deutsche Oper di Berlino, Opéra Royal de Wallonie de Liège, Opéra de Massy, Savonlinna Opera Festival, Opéra National du Rhin de Strasbourg, Teatro La Fenice di Venezia, Teatro Regio di Parma, Teatro San Carlo di Napoli, Teatro Regio di Torino, Teatro Massimo di Palermo, Teatro Carlo Felice di Genova, Macerata Opera Festival e Arena di Verona, collaborando con importanti direttori d'orchestra, fra i quali Myung-Whun Chung, Renato Palumbo, Stefano Ranzani, Yves Abel, Paolo Carignani, Lawrence Foster, Philippe Augin, Pinchas Steinberg, Daniel Oren.
Ha registrato per la casa discografica Decca *L'assassinio nella cattedrale* di Pizzetti (live dal Teatro Petruzzelli di Bari).

Luigi Petrozziello

vedi pag. 17

18 settembre — ore 21:00

Catania · Villa Bellini

Vaga luna che inargenti

Omaggio in musica e parole alla vita e alle opera di Vincenzo Bellini

Musiche originali di *Christian Paterniti*

Prima esecuzione assoluta

Orchestra da Camera del Conservatorio "A. Corelli" di Messina

Emanuele Celona · *Direttore*

Angelo Campolo · *Voce recitante*

*Partner - **Conservatorio "A. Corelli" di Messina***

Con stile sobrio, lontano dalla retorica del racconto agiografico, lo spettacolo prende avvio dalle note e dalle atmosfere di "Vaga Luna che che inargenti", aria da camera composta da Vincenzo Bellini intorno al 1827 su testo di un autore anonimo, e si sviluppa in un'originale performance che ripercorre la vita del grande musicista e la genesi di alcune sue creazioni artistiche. Una partitura per voce e musica, cadenzata dalla lettura di pagine tratte da autori contemporanei che hanno scritto intorno alla vita di Bellini (come Luigi La Rosa nel suo recente *Nel furor delle tempeste*, edito da Piemme) e autori classici (da Pirandello a Consolo, passando per Sciascia, Calvino e Piccolo) che hanno "cantato" la luna quale simbolo di nostalgia, creatività, memoria e insieme immaginazione, capace misteriosamente di influenzare l'agire umano. Luna evocata dallo stesso Bellini con la celeberrima *Casta Diva*, contenuta in quella *Norma* che idealmente sembra attraversare tutta la sua parabola esistenziale, tingendola di un carattere notturno e malinconico.
Un'esistenza votata allo studio e al sacrificio quella del celebre musicista, segnata da incontri e amori passionali, amicizie, invidie, cadute e trionfali successi bruciati precocemente in un corpo ancora giovane segnato dalla malattia e dal tormento interiore. Da Catania a Napoli, dove seguì gli studi presso il Real Collegio di Musica, passando per Milano, Londra, Parigi. Un "vagare emotivo" e insieme creativo, sempre ancorato all'amore viscerale per la musica, sviluppato sin dall'infanzia.
Da qui un viaggio attraverso alcune delle più significative musiche belliniane, con quei motivi e quelle melodie così penetranti e perfettamente scolpite che hanno incantato, continuano e continueranno a incantare il mondo intero. Questo è il filo conduttore di Vaga luna che inargenti: un percorso che porta con sé citazioni e memorie dello straordinario compositore siciliano mediante una rilettura musicale di molte delle opere che hanno caratterizzato la sua attività. Dai temi de *Il pirata*, in una Sicilia d'altri tempi, passando per le ineffabili ornamentazioni di *Casta Diva* o le mirabili *Sinfonie d'introduzione*, si ripercorrono i profili di un Vincenzo Bellini sempre attuale per giungere infine a un'intensa evocazione di quell'aria che ha dato vita e nome a questo spettacolo che vuole rendere omaggio al grande compositore catanese.

Orchestra Corelli

Costituita nel 1998 su richiesta dei docenti di strumenti a fiato, nell'ambito del Progetto d'Istituto del Conservatorio di Musica "A Corelli" di Messina - Istituto Superiore di Studi Musicali, l'Orchestra di Fiati ne è tuttora il fiore all'occhiello grazie ad un'attività concertistica ricca di successi. La formazione, che si è presentata per la prima volta in pubblico il 25 aprile 1999 alla Sala Scarlatti di Napoli riscuotendo vivi consensi, ha inciso 2 CD per la casa editrice Scomegna (Fantasia Romantica nel 2000 e Memories nel 2002) e ha eseguito diverse partiture in prima assoluta, risultando una delle formazioni di questo tipo più innovative nel panorama italiano. Il suo ampio organico - circa 90 elementi - è costituito da allievi, tirocinanti e docenti del Conservatorio messinese, mentre il repertorio include sia trascrizioni di importanti lavori sinfonici e operistici, sia brani originali per Symphonic Band composti da autori contemporanei italiani e stranieri. Alla direzione stabile dell'orchestra si sono avvicendati negli anni Giuseppe Ratti, Nicola Giuliani, Lino Blanchod e Michele Netti. Dal 2012 è guidata da Lorenzo Della Fonte con il quale ha tenuto finora più di venti concerti per diverse istituzioni musicali siciliane, collaborando con importanti solisti quali il violoncellista Marco Scano, il celebre trombettista Ronald Romm, il trombettista Marco Braito (Orchestra RAI) e il clarinettista Vincenzo Paci (Orchestra Teatro La Fenice). Nel luglio 2014 si è esibita con successo al Teatro Antico di Taormina, nell'ambito della programmazione musicale di Taormina Arte, nel 2016 al Teatro Greco di Tindari e in presenza dell'autore, ha eseguito la *Sinfonia n. 3 "Circus Maximus"* del famoso compositore italo americano John Corigliano, premio Oscar nel 2000, riscuotendo un grande successo di critica e di pubblico.
L'orchestra è stata guidata anche da direttori ospiti di grande fama internazionale, come il giapponese Yasuhide Ito e l'americano Eugene Migliaro Corporon.

Christian Paterniti

Compositore

Diplomato in pianoforte e composizione con il massimo dei voti, lode e menzione d'onore presso il Conservatorio di Messina, inizia gli studi di composizione con Carmelo Chillemi e ne approfondisce diversi aspetti con John Corigliano, Paolo Vivaldi, Mauro Bonifacio e Azio Corghi. È vincitore di primi premi in concorsi di musica da camera, pianoforte, composizione e call for scores, ottenendo consensi in festival, concerti, rassegne di tutto il mondo. Le sue composizioni e i suoi saggi musicali sono stati pubblicati da numerose case editrici in Italia e all'estero e la sua musica è stata incisa per Navona Records, Tactus, Phasma Music e trasmessa da Radio CEMAT, Radio Mozart Italia. È docente di Elementi di Composizione per Didattica della Musica presso il Conservatorio di Reggio Calabria e frequenta il corso di perfezionamento di composizione presso l'Accademia Nazionale di Santa Cecilia di Roma tenuto da Ivan Fedele.

Angelo Campolo

Voce recitante

Attore, regista e autore, apprezzato in Italia per il suo lavoro di narrazione legato ai temi del nostro presente (con"Stay Hungry – indagine di un affamato" è stato vincitore dei premi InBox, Sillumina Siae, Milano Fringe Festival) costruisce una favola crepuscolare e insieme fantastica, accompagnato dalle musiche originali di Cristian Maria Paterniti, eseguite dall'Orchestra del Conservatorio "A. Corelli" diretta da Emanuele Celona, e dalle suggestive videoproiezioni firmate da Giulia Drogo.

Emanuele Celona

Direttore

Inizia gli studi musicali giovanissimo e in seguito si diploma in tromba presso il Conservatorio "A. Corelli" di Messina. Ha svolto numerosi stage e corsi di specializzazione orchestrale presso l'Accademia Nazionale S. Cecilia di Roma. Nel 2010 consegue la laurea abilitante per le SMIM e nel 2011 in tromba con il massimo dei voti. Nel 2013 intraprende il percorso della composizione e della direzione per orchestra di fiati con i maestri Carmelo Chillemi, Yasuhide Ito, John Corigliano, Jacob de Haan, Eugene Migliaro Corporon e Lorenzo Della Fonte. Nel 2018 consegue la laurea specialistica in composizione e direzione di orchestra di fiati e negli anni ha diretto solisti nazionali ed internazionali come Inigo Alonso, Ivano Buat, German Asensi e Giovanni Punzi. Dal 2019 è direttore, per conto del Conservatorio di Messina, del Corelli Brass Ensemble e ha collaborato come maestro preparatore anche dell'orchestra di fiati dello stesso. Nel 2021 consegue la laurea in composizione e direzione di soli e/o coro presso il Conservatorio "A. Corelli", presentando la sua prima sinfonia per voce narrante, orchestra sinfonica e coro *The Journey of Aeneas,* ispirata al poema epico di Publio Virgilio Marone. Dal 2013 collabora con la casa editrice "Allemanda" di Arezzo ed è docente di tromba presso il liceo musicale "Musco" di Librino. Dirige le bande musicali di Villafranca Tirrena (2011) e Santa Lucia del Mela (2020).

19 settembre — ore 21:00

Catania · Palazzo della Cultura

Bellini nella musica delle carrozze

Prima esecuzione assoluta

Musiche di
Joe Schittino · Giuseppe Emmanuele · Giovanni Ferrauto

Testo di *Lina Maria Ugolini*

Anna Passanisi · *Attrice*
Quintetto Sikelikos

Laura Farneti · *Flauto*

Proiezione animata di
Alessandro Russo & Alessandro Ricciardi

*Partner - **Istituto Superiore di Studi Musicali "V. Bellini" di Catania***

Donne, successo, amicizie, teatri, nella vita del bel siciliano dagli occhi azzurri. Un concerto che segue il percorso immaginario della carrozza di Vincenzo Bellini in viaggio sulle strade di Catania, Napoli, Genova, Milano, Venezia, Parigi. Un racconto tratto dall'omonimo romanzo breve di Lina Maria Ugolini edito da Kalos. Una trasposizione, adattata per l'ensemble Sikelikos e affidata alla voce recitante di Anna Passanisi, con pagine di musiche originali composte per l'occasione dai maestri Giuseppe Emmanuele, Giovanni Ferrauto, Joe Schittino, a evocare nel tempo presente un tributo di nuove armonie al nostro immortale Cigno.

Joe Schittino, nato a Siracusa nel 1977, è autore di opere liriche e sinfonico-corali eseguite in prestigiose istituzioni e teatri italiani (Massimo di Palermo, Bellini di Catania, Lirico di Cagliari, Municipale di Piacenza, Coccia di Novara) ed esteri (Maison d'Éducation de la Légion d'Honneur, Schleswig-Holstein Musik Festival, Theater Osnabrück, Nacionalna Opera i Balet Skopje, Slovensko Stalno Gledališče, Huludun Center Taichung). La sua musica è stata interpretata da direttori e solisti di chiara fama (Antonello Allemandi, Marco Angius, Fabrizio Maria Carminati, Fabio Maestri, Omer Meir Wellber; Delta Saxophone Quartet, Mario Ciaccio, Gioele Dix, Carolina Eyck, Alessio Vicario, Alim Šakhmamet'ev) e ospitata presso luoghi e festival in Regno Unito, Cuba, Iran, Russia, Giappone, Taiwan, USA e 11 Paesi europei. Ha studiato a Catania con Luca e Giovanni Ferrauto, perfezionandosi con Azio Corghi e Ivan Fedele all'Accademia Nazionale di Santa Cecilia in Roma. Ha insegnato Teoria dell'Armonia e Analisi al Conservatorio "San Pietro a Majella" di Napoli, e attualmente insegna al Conservatorio "Alessandro Scarlatti" di Palermo. Dal 2017 è direttore dell'Istituto Musicale Pietro Vinci di Caltagirone. Le sue partiture sono pubblicate da Friedrich Hofmeister Musikverlag Leipzig.

Giuseppe Emmanuele, nato Caserta nel 1957, è versatile pianista, compositore, arrangiatore e direttore d'orchestra. La sua carriera si è sviluppata soprattutto nell'ambito della musica jazz, tuttavia non mancano le escursioni in ambito classico (sinfonico e cameristico). Ha composto anche musiche per il teatro (Stabile di Catania, Teatro della città, Teatro Massimo Bellini), collaborato con emittenti televisive (RAI, Rete4, Canale5, ItaliaUno, Tele Etna) e con il cinema. Ha registrato decine di dischi con musicisti di fama mondiale, quattordici figurano sotto suo nome. Svolge pure l'attività di docente nei conservatori.

Giovanni Ferrauto, dopo i diplomi Accademici in Pianoforte, Composizione, Musica Corale e Direzione di coro e vari Master di Direzione d'orchestra, intraprende un'intensa attività come compositore e direttore d'orchestra. Le sue opere sono state commissionate ed eseguite presso importanti enti musicali nazionali ed internazionali, tra i quali Teatro Massimo Bellini di Catania, Teatro Massimo di Palermo, Orchestra Sinfonica Siciliana, Associazione Musicale Etnea, Soloist Academia of Kazakistan, Orchestra Classica di Madeira, Wiener Symphoniker Kammer Verein, Orchestra di Stato del Messico. Attualmente è titolare della cattedra di Composizione presso il Conservatorio Bellini di Catania.

Lina Maria Ugolini

Drammaturga

Figlia d'arte, Lina Maria Ugolini unisce all'attività di scrittrice, poetessa e 'contafiabe', quella di musicologa. Ha pubblicato numerosi libri tra romanzi, manuali, poesia e saggi di carattere creativo per vari editori, tra cui rueBallu (premio Andersen 2016), Gremese, Ensemble, Splēn, Villaggio Maori, Sikè, Giazira, Kalòs. Lavora con alcuni compositori contemporanei italiani, tra i quali Joe Schittino, per i quali scrive libretti di teatro musicale e testi poetici per arie e song. Come autrice di favole per musica e corti teatrali vince numerosi concorsi nazionali ed internazionali. Ha collaborato come drammaturga con il Teatro Massimo Bellini, la Camerata Polifonica Siciliana, il Piccolo Teatro di Catania e della Città, il Teatro Brancati e la Compagnia GoDoT. Attualmente è docente titolare di Analisi delle forme poetiche, Storia del teatro musicale e Drammaturgia musicale al Conservatorio "Antonio Vivaldi" di Alessandria. Ha insegnato al Conservatorio "Umberto Giordano" di Foggia e all'Istituto Musicale "Vincenzo Bellini" di Catania. È socia del Centro Nazionale di Drammaturgia Contemporanea. Ha curato vari progetti di scrittura, creativi, didattici e di divulgazione musicale. Ha al suo attivo numerosi testi andati in scena.

Anna Passanisi

Attrice

Attrice, si diploma all'Accademia del Teatro Stabile di Catania. Recita testi di grande spessore del teatro classico, moderno e contemporaneo, cimentandosi con autori che spaziano da Aristofane a Brecht, Kafka, Vittorini. Ha collaborato con il Teatro Greco di Siracusa, lo Stabile di Catania, il Piccolo Teatro diretto dal maestro Gianni Salvo, Teatro Brancati. Tra le sue partecipazioni cinematografiche *Il papà di Giovanna* di Pupi Avati. Cura sul web *Teatro quotidiano* dedicato alla parola poetica che incontra il gesto e la ritualità della vita di ogni giorno.

Quintetto Sikelikos

È formato da Laura Farneti, Alessandro Cortese, Antonio D'Amico, Aldo Randazzo, Gerardo Maida, Giuseppe Giacalone, professori d'orchestra del Teatro Bellini di Catania. Ha raggiunto fama internazionale con lo spettacolo *Grand Tour*, eseguito a Catania, Siracusa, Palermo, Milano, Parigi, Mosca e in altri importanti centri culturali e musicali.

20 settembre — ore 21:00

Catania • Palazzo della Cultura

Omaggio dei Compositori di Sicilia a Vincenzo Bellini

Orchestra, Coro e Tecnici del Teatro Massimo "V. Bellini" di Catania

Marco Alibrando · *Direttore*

Musiche in prima esecuzione assoluta

Giuseppe Emmanuele
Angolo via dei Crociferi

Mario Garuti
Così lontano, così vicino
Fantasia per orchestra sull'aria "Dolente imagine di fille mia"

Matteo Musumeci
Argentum Vivum op.109

Joe Schittino
Nove percezioni

Luciano Maria Serra
Il giardino dei cigni

*Partner - **Teatro Massimo "V. Bellini" di Catania***

Cinque compositori, altrettanti voli pindarici sul pentagramma, in cui la "malinconica musa" belliniana è inscindibilmente connessa alla Madre Terra. Ma lasciamo la parola a loro, che oggi raccolgono di Bellini un'eredità non solo musicale.

Per **Giuseppe Emanuele**: *"Angolo via dei Crociferi* è un tentativo di ripercorrere un cammino che probabilmente il giovane Bellini ha intrapreso più volte. A duecento anni di distanza nulla ci è dato di sapere. Eppure quelle chiese, quei palazzi, quelle vie, quei muri trasudano ancora i vocii e i rumori di una Catania che possiamo solo immaginare. In assenza di filmati, foto o altro ancora, quale modo migliore se non la musica, per far volare la nostra fantasia e, con occhi chiusi, vedere una Catania che fu".

Matteo Musumeci cattura nel suo opus 108 l'energia notturna e lunare dell'autore di *Norma*: "Argento Vivo come Vivo è sempre il nostro Bellini attraverso la sua musica. Argento Vivo, come Argentea è la luce della Luna. Argento Vivo, che non smette di vibrare come le sue immortali note. L'argento, il più nobile di tutti i metalli, nobile come il nostro Vincenzo. *Argentum Vivum* vuole omaggiare, con melodie semplici ed echi barocchi, il massimo esponente del belcanto, il Cigno argenteo, il nostro Bellini."

Spiega **Mario Garuti**: "*Così lontano, così vicino* è una Fantasia per orchestra sull'aria di Vincenzo Bellini *Dolente immagine di Fille mia*. Fantasia 'impertinente' divisibile in due parti. La prima ha come riferimento l'arrangiamento di Šostakovič di *Tea for two*, che si intercala poi a delle risonanze raveliane. Al centro una breve lettura 'alternativa' dell'aria belliniana per flauto e contrabbasso. La seconda parte è impostata su una mia idea melodica e da un finale alla Satie." E ci regala un acrostico sul nome Vincenzo: "Vento caldo / Immenso cielo / Notti colorano il silenzio / Che risuona di memorie / E i pensieri cantano / Nel ritmo di un respiro / Zefiro che fluttua / Oblio del tempo".

Come rivela **Luciano Maria Serra**: "Il mio omaggio a Vincenzo Bellini consiste nell'evocare gli umori e i profumi di una passeggiata all'interno del suo giardino catanese. La musica muove da un frammento belliniano e intraprende un percorso di luci ed ombre, metafora di una Sicilia tanto ricca quanto avara con i propri figli."

Enigmatico, finanche misterioso, il tributo di **Joe Schittino**: "Nove percezioni è l'anagramma di 'Joe per Vincenzo': e sullo scambio di note, durate, strumenti è basato questo breve poema sinfonico. Partitura scandita, nel corso di una serie di episodi, da stringhe ritmiche derivate da un antico segnale in codice a intermittenza, che veicola su piani sottili - e con lo spirito del divertissement - i titoli delle opere belliniane ma anche alcuni nomi di misteriosi personaggi vicini al compositore."

Orchestra e coro

vedi pag. 15

Marco Alibrando

Direttore

Nato a Messina, debutta a soli 24 anni a Firenze e da quel momento un'intensa attività lo porta a dirigere in prestigiosi Festival quali, Rossini in Wildbad, Rossini Opera Festival di Pesaro, Festival di Spoleto.

A partire dalla stagione 2021/22 è il direttore musicale di VoceAllOpera. Tra gli impegni passati e futuri segnaliamo *Carmina Burana* all'isola d'Elba, *Il castello del principe Barbablù* al Teatro Coccia di Novara ed a Jesi per la Fondazione Pergolesi Spontini, il debutto al Teatro Filarmonico di Verona e al Teatro Massimo di Palermo con *La cambiale di matrimonio*, il nuovo opera show di Mario Acampa alle OGR di Torino, *L'elisir d'amore* alla Deutsche Oper am Rhein, *Il barone Lamberto* su libretto di Alberto Mattioli e musica di Alberto Cara, vincitore del concorso CompositoriAllOpera organizzato da VoceAllOpera e Evgenij Onegin alla Nederlandse Reisopera. Come direttore principale ospite dell'Orchestra del Teatro Vittorio Emanuele di Messina, ha diretto numerosi concerti sinfonici, opere e balletti. Grazie ad una naturale predisposizione per gli autori del primo '900 - in particolare Bartók, Stravinsky e Ravel - ha diretto *Il castello del principe Barbablù* con l'Orchestra Sinfonica "laVerdi" di Milano per EXPO 2015.

Ha studiato direzione d'orchestra con illustri maestri, tra i quali Gianandrea Noseda, Gianluigi Gelmetti, Vittorio Parisi, Lutz Köhler, Antonino Fogliani, Donato Renzetti. Si è diplomato col massimo dei voti e la lode in Direzione d'orchestra al Conservatorio "G. Verdi" di Milano dove si è anche diplomato in Composizione con D. Lorenzini e G. Possio.

21 settembre — ore 21:00

Catania • Teatro Sangiorgi

Bellini Black Comedy

Alterazione sonora e sensoriale in costante dialogo tra classico e contemporaneo

Progetto originale, drammaturgia e regia di **Simona Celi Zanetti**

Musiche di **Rodrigo D'Erasmo & Mario Conte**

Nicola Rubertelli • *Scene*

Dora Argento • *Costumi*

Alessandra Scalambrino per Danza Taormina • *Coreografie*

Franco Buzzanca • *Light designer*

Andrea Campagna • *Assistente alla regia*
Dina Carlino • *Assistente ai costumi*
Ringler • *Assistente scenografo*
EAR Teatro di Messina • *Allestimento*
Nunzio Laganà • *Direttore di palcoscenico*
Teatro Stabile di Catania • *Realizzazione scenografie*
Sartoria Pipi Costumi Teatrali • *Realizzazione costumi*
Compagnia EAR Teatro di Messina

Attori

Luchino Giordana
Beatrice Sinatra
Chiara Muscato
Leonardo Sbragia
Lucia Cammalleri
Gino Astorina

Partner - Teatro "V. Emanuele" di Messina

Se è vero che molto di noi si rivela con la morte, Bellini, con la sua lascia ancora oggi misteri intorno ai quali grandi musicologi ed appassionati si interrogano, intrecciando antiche ipotesi ai recenti studi effettuati grazie alle moderne tecnologie. Una continua ricerca di dettagli all'interno di una vita breve aprono porte verso soluzioni fantastiche o una realtà possibili.
Vincenzo Bellini è nella sua ultima dimora. Una stanza all'interno di una villa a Pouteaux. E' stato misteriosamente lasciato da solo. I proprietari della villa partono il giorno prima che il musicista muoia, lasciandolo con il giardiniere, pare, senza alcuna possibilità di vedere amici o il medico. Opaca è la condizione di salute in cui versa Bellini. Plausibile l'idea che sia stato avvelenato. Il corpo è infiacchito ma la mente viaggia e produce immagini, suoni, personaggi che hanno fatto parte della sua vita e che forse sono responsabili della sua morte. Intrecci tra vita privata e musica, donne che lo hanno amato, personaggi che lo hanno odiato. Il suo continuo rapporto epistolare con Francesco Florimo a cui Bellini ha inconsapevolmente affidato le sue memorie attraverso un diario quasi quotidiano di lettere. Maddalena Fumaroli, amore di gioventù del periodo napoletano che il musicista porterà sempre tra i ricordi ma che non sposò per il diniego del padre. Il suo antagonista Pacini e la contessa Samoyloff che nella vita di Bellini ebbero comunque un ruolo in un altalenarsi continuo di dispetti e di azioni lesive. Giuditta Turina, amore milanese di Bellini, molto presente nella sua vita. Bellini è morto a causa di problemi all'intestino? Per incuria? Il Lewis che lo ospitava e che aveva interessi economici ha avuto un ruolo? Pacini e la Samoyloff hanno osato oltre il possibile? Personaggi che affollano la mente di Bellini nelle sue ultime ore e domande che non hanno una risposta neanche in questo spettacolo ma che restano ancora oggi nelle ipotesi degli studiosi.

Simona Celi Zanetti

Drammaturga, regista

È attrice di teatro, docente di tecnica del linguaggio e di teatro. È inoltre esperta in progettazione, organizzazione e distribuzione teatrale. Diplomata presso l'Accademia d'arte drammatica della Calabria, si perfeziona e studia a Parigi presso il Theatre du soleil diretto da Arianne Mnouchkine. Diplomata in canto lirico in Conservatorio di Messina. Tra il 2005 e il 2008 è direttrice artistica delle sezioni Teatro e Musica del Teatro Rosso di San Secondo. Dal 2009 al 2011 è responsabile dell'organizzazione culturale e territoriale del Circuito del Mito. Dal 2009 al 2014 è stata direttrice artistica del Festival Internazionale "Taormina Arte" per la Sezione Teatro. Dal 2014 è tra i dodici progettisti italiani in quota al MiBACT per il programma Europa Creativa. Nell'anno 2014/15 è stata sovrintendente della Fondazione Teatro Garibaldi di Modica. Lo stesso anno è stata ideatrice, curatrice e direttore culturale del progetto *"TAMO. Taormina e Modica, la terra dei sensi"*, presentato dalla Regione Siciliana a Expo Milano nel cluster Biomediterraneo. Nel 2015 è stata tra i responsabili culturali dell'Expo Milano. Dal 2017 dirige la sezione Prosa dell'Ente Autonomo Regionale Teatro di Messina. Lo stesso anno crea l'ecomuseo "Art for Food" in Val di Noto. Dal 2016 al 2020 è stata responsabile di "Four Regional Capacity Building" dell'OCSE (Organisation for Economic Co-operation and Development).
In qualità di attrice ha lavorato in diversi spettacoli con Giancarlo Sepe e poi vari registi italiani: Lavia, Rigillo, Piccardi, Zanetti Ha tradotto dal francese moti testi per il teatro. E' Appassionata di letteratura siciliana e suo è l'adattamento teatrale del Bell'Antonio di Brancati.
Da diversi anni è anche produttrice teatrale. Insieme al marito Giancarlo Zanetti ha prodotto moltissimi spettacoli per la circuitazione nazionale ed internazionale
Appassionata di natura, il progetto "Bellini Black Comedy" per la prima volta mette in scena materiali biodegradabili all'interno di un progetto innovativo legato ai costumi

23 settembre — ore 10:00

Catania · Duomo di Sant'Agata

Santa Messa

nel 187° anniversario della morte di Vincenzo Bellini

Coro del Teatro Massimo "V. Bellini" di Catania

Luigi Petrozziello · *Direttore*

*Partner - **Arcidiocesi di Catania***
Teatro Massimo "V. Bellini" di Catania

23 settembre — ore 21:00
25 settembre — ore 17:30

Catania • Teatro Massimo "V.Bellini"

I Capuleti e i Montecchi

Tragedia lirica in due atti su libretto di Felice Romani

Musica di Vincenzo Bellini

Giulietta • **Ruth Iniesta**
Romeo • **Chiara Amarù**
Tebaldo • **Marco Ciaponi**
Lorenzo • **Guido Loconsolo**
Capellio • **Antonio Di Matteo**

Fabrizio Maria Carminati • *Direttore* (23/09)
Iamasaky Takayuki • *Direttore* (25/09)
Gianluca Falaschi • *Regia, scene e costumi*
Luigi Petrozziello • *Maestro del coro*

Alessandra Premoli & Mattia Palmai • *Assistente regista*
Giuditta Verderio • *Assistente scene e costumi*
Giovanna Giorgianni • *Aiuto costumista*
Carlotta Pirker & Andrea Pizzalis • *Movimenti scenici*

Orchestra, coro e tecnici del Teatro "V. Bellini" di Catania

Partner - Teatro Massimo "V. Bellini" di Catania

Secondo Francesco Pastura e altri moderni musicologi l'argomento del melodramma *I Capuleti e i Montecchi* venne scelto per suggerimento del mezzosoprano Giuditta Grisi, che vedeva nella parte di Romeo la possibilità di mettere in evidenza e poter sfoggiare le sue possibilità canore. A ciò va aggiunto che Felice Romani, chiamato in fretta a Venezia, convenne bene sulla scelta dell'argomento, dato che mancandogli il tempo di scriverne uno nuovo, ripropose quello scritto (con qualche modifica) alcuni anni prima per Nicola Vaccaj. Vincenzo Bellini riuscì a cucire e accomodare la sua splendida musica sui cantanti che la direzione della Fenice gli aveva messo in quell'occasione a disposizione, vale a dire Maria Carradori-Allan (Giulietta), Giuditta Grisi (Romeo), Lorenzo Bonfigli (Tebaldo), Gaetano Antoldi (Capellio).
L'opera, andata in scena per la prima volta l'11 marzo 1830, ebbe un trionfale successo sia di pubblico che di critica. La Gazzetta di Venezia scrisse: "L'opera del maestro Bellini ebbe l'esito più strepitoso e felice. Acclamazioni ed applausi senza fine, al principio, al mezzo e al termine di ogni atto". Nel melodramma sugli infelici amanti veronesi il catanese adattò vari brani, una decina fra assoli, duetti e pezzi d'insieme, composti per la precedente e meno fortunata *Zaira*, che l'anno prima aveva inaugurato il Nuovo Teatro Ducale di Parma. Tale enorme successo fece anche scrivere due anni dopo a Bellini con orgoglio in una missiva a Giuseppe Bornaccini: "La *Zaira* trovò la sua vendetta ne' *Capuleti*". Bisogna ricordare che la grande Maria Malibran, quando interpretò l'opera nella parte di Romeo, sostituì l'ultima scena con quella dell'opera di Vaccai, rifiutando di eseguire lo splendido declamato dell'ultimo atto e dando così iniziò a una consuetudine che purtroppo si protrasse nel tempo. Rappresentata per l'ultima volta alla Scala nel 1861, vi ricomparve finalmente integra nel 1966, sotto la direzione di Claudio Abbado.
I Capuleti e i Montecchi chiudono, in un certo senso, la prima fase della vita artistica del Cigno ma sono anche l'incipit dell'ultimo splendido periodo che si esprimerà nei tre capolavori finali: *La sonnambula, Norma e I Puritani*. Lo studioso Philipp Gosset ha scritto congruentemente nel programma di sala di una ripresa dell'opera avvenuta alla Scala nel 1987 sotto la guida di Riccardo Muti: "Ne *I Capuleti e i Montecchi* Bellini raggiunge un notevole equilibrio fra lo stile declamatorio sperimentato ne La straniera e quello stile della melodia ornata, penetrante, delicato e flessibile, che poi avrebbe fatto suo." Ricordiamo infine che l'opera venne dedicata dal musicista "Ai Catanesi... pegno di grato animo e di fraterno affetto".

Orchestra e coro

vedi pag 16

Fabrizio Maria Carminati

Direttore

Bergamasco di nascita, nella sua lunga carriera ha diretto 64 titoli d'opera in teatri che l'hanno ospite da molti anni, tra i quali: Opera di Roma, Opera di Firenze, Fenice di Venezia, Regio di Torino, Filarmonico di Verona, Carlo Felice di Genova, Massimo di Palermo, Petruzzelli di Bari, Lirico di Cagliari. È stato primo direttore ospite all'Opéra de Marseille e della Fondazione Teatro Verdi di Trieste, dove è tuttora primo direttore ospite.Innumerevoli sono anche i Teatri europei che lo hanno visto acclamato interprete.Numerose le incisioni sinfoniche e operistiche. All'attività direttoriale ha sempre affiancato quella organizzativa, ricoprendo il ruolo di direttore artistico del Teatro Donizetti di Bergamo, della Fondazione Arena di Verona, in atto del Teatro Massimo Bellini. Per un quinquennio è stato inoltre membro del Cda della Fondazione Teatro Regio di Torino per nomina ministeriale. Regolarmente invitato a dirigere nelle maggiori istituzioni teatrali nazionali ed internazionali, si è imposto spaziando dal belcanto, in qualità di esperto di Donizetti, Paisiello, Rossini, Bellini, Verdi, fino a Puccini e al '900 italiano e tedesco (Leoncavallo, Giordano, Cilea, Menotti, Humperdink), con una brillante parallela carriera anche sinfonica. Il suo repertorio sinfonico abbraccia innumerevoli autori eseguiti in altrettante prestigiose sedi italiane, tedesche, francesi, spagnole.

Gianluca Falaschi

Regista

Nato a Roma, attivo in teatro, opera, balletto e cinema, ha debuttato nella lirica al Teatro Comunale di Modena, firmando i costumi del *Trittico* di Puccini. Ha disegnato diverse produzion di Lydya Steier come *Les Troyens* (Semperoper Dresden) e *Der Fliegende Holländer* (Theater und Orchester Heidelberg). Tra le produzioni in cui ha collaborato come costumista da citare, tra le altre, *Il barbiere di Siviglia* (Boston Lyric Opera, Teatro Nazionale Greco di Atene), *Cardillac* (Opera di Firenze), *Miseria e nobiltà, Maria Stuarda, Roberto Devereux* (Carlo Felice di Genova), *La donna serpente* (Regio di Torino), *Lucia di Lammermoor* (Teatro Carlo Felice di Genova, Royal Opera House, Muscat Oman, regia Dario Argento). Ha avuto una lunga collaborazione artistica con regista Davide Livermore. Tra le produzioni più significative: *La fille du régiment* al Verdi Trieste, *Ciro in Babilonia, L'Italiana in Algeri e Il turco in Italia* al Rossini Opera Festival, *Carmen* a Genova, *Il barbiere di Siviglia* a Roma, Adriana Lecouvreur a Montecarlo, *Don Pasquale*, nonché *Attila e Tosca*, entrambe produzioni inaugurali delle stagione al Teatro alla Scala. Per il teatro di prosa ha realizzato i costumi di oltre 100 produzioni. Ha lavorato anche per il cinema come costumista di *Febbre da fieno*. La dedizione verso i giovani lo ha portato a condividere la sua preziosa esperienza con gli studenti dell'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica Silvio D'Amico, a Roma, dove è docente di costume design. Vincitore del Premio Abbiati come miglior costumista per *Ciro in Babilonia*, del Premio Opernwelt come costumista per *Perela*, Armida e Alcina.

Ruth Iniesta

Soprano

Insignita del prestigioso "Premio Lírico Campoamor 2015" come cantante rivelazione e del Premio "Codalario" come migliore nuova artista del 2015, ha debuttato nel 2012 al Teatro de la Zarzuela di Madrid. Da allora è invitata regolarmente in Teatri e Festival, tra cui Teatro Real di Madrid, Gran Teatro del Liceu di Barcellona, Rossini Opera Festival di Pesaro, Teatro Comunale di Bologna, Staatskapelle di Berlino, Konzerthaus di Berlin, Auditorio Nacional de Música di Madrid, lavorando con artisti come Juanjo Mena, Pablo Heras-Casado, Michele Mariotti, Victor Pablo Pérez, Kevin Farrel, Emilio Sagi, Willy Decker, Damiano Micheletto, Rosetta Cucchi. Il suo repertorio operistico e di zarzuela include *L'elisir d'amore, Don Pasquale, Werther, Falstaff, La vida breve, Il viaggio a Reims, Les pêcheurs de perles, La donna del lago, La del manojo de rosas, Doña Francisquita, Luna del miel en El Cairo, El diablo en el poder, El huésped del sevillano.* Fra gli appuntamenti recenti e futuri: *Lucia di Lammermoor* e *La bohème* (Musetta) a Bologna, *Il viaggio a Reims* (Madama Cortese) a Barcellona e Valencia, *Medea* (Glauce) a Wexford, *I Puritani, Rigoletto e La Traviata* al Teatro Massimo di Palermo, *Il viaggio a Reims* (Corinna) al Musikverein di Vienna e Melbourne, *Turandot, Carmen, Il barbiere di Siviglia, La traviata* all'Arena di Verona, *Don Giovanni* (Donna Anna) al Teatro Comunale di Bologna, *Rigoletto* al Teatro Regio di Torino e al Teatro del Maggio Musicale Fiorentino, *Don Pasquale, Lucia di Lammermoor e Amleto* di Faccio al Teatro Filarmonico di Verona, *Lo sposo di tre e il marito di nessuna* a Firenze, *La rondine* (Lisette) al Teatro San Carlo di Napoli.

Chiara Amarù

Mezzosoprano

Nata a Palermo, inizia gli studi musicali sotto la guida dei genitori. Ben presto entra a far parte del Coro di voci bianche del Teatro Massimo conseguendo poi il Diploma in Canto lirico, con il massimo dei voti, al Conservatorio "Vincenzo Bellini". Dal 2009 al 2011 frequenta la Scuola dell'Opera Italiana al Teatro Comunale di Bologna proseguendo l'attività concertistica e operistica. Nel 2010 debutta il ruolo di Idamante nell'*Idomeneo* al Comunale di Bologna, è Assunta nella *Napoli milionaria* al Festival della Valle D'Itria e si esibisce in concerto con Andrea Bocelli in occasione del premio "Pavarotti d'oro" 2010. Tra gli altri esordi si ricordano anche Angelina ne *La Cenerentola* per i teatri del Circuito Lombardo, al Massimo di Palermo e al Comunale di Bologna; Amenofi nel *Mosè in Egitto* al Rossini Opera Festival di Pesaro; Marianna nel Signor Bruschino; Isaura nel *Tancredi* e *Malcolm* ne *La donna del lago* per il Rossini Opera Festival; Fidalma ne *Il matrimonio segreto* al Regio di Torino e Rosina ne *Il barbiere di Siviglia* a Palermo. Gli appuntamenti più recenti l'hanno poi vista protagonista come Isabella ne *L'italiana* in Algeri al Comunale di Bologna, al Petruzzelli di Bari, alla Fenice di Venezia, al Verdi di Trieste e all'Opera di Tours; Isolier ne *Le comte Ory* al La Scala; Rosina ne *Il barbiere di Siviglia* a Torino, Parma, Lima, Venezia, a Pesaro E ancora Sara in *Roberto Devereux* a Firenze; Preziosilla ne *La forza del destino* a Parma e al Filarmonico di Verona; Pamela in *Fra Diavolo* a Palermo; Dorabella nel *Così fan tutte* a Roma. È stata Aristea in *Che originali!* di Mayr e ha interpretato la Messa da *Requiem* al Festival Donizetti di Bergamo. Nel 2013 ha ricevuto il prestigioso Oscar della Lirica. I prossimi impegni prevedono: *La Cenerentola* a Bari; *I Capuleti e i Montecchi* a Catania; *Il Barbiere di Siviglia* a Venezia.

24 settembre — ore 21:00

Catania • Villa Bellini

Bellini & Friends

Orchestra Sinfonica Siciliana di Palermo

Elisea Castrignanò • *Direttore*

Desirèe Rancatore • *Soprano*

Gaetano Donizetti
Roberto Devereux
Sinfonia

Vincenzo Bellini
I Puritani
"Son vergin ve zzosa"

Gioachino Rossini
Il viaggio a Reims
Ouverture

Vincenzo Bellini
I Capuleti e i Montecchi
"Eccomi in lieta vesta...
Oh! Quante volte, o quante"

*Partner - **Fondazione Orchestra Sinfonica Siciliana di Palermo***

Il Cigno e i compositori suoi contemporanei. Della stessa generazione oppure di poco precedente o successiva. Un capitolo intrigante sul piano biografico e soprattutto su quello delle reciproche interazioni e della portata innovativa del verbo belliniano, tale da indirizzare la configurazione del teatro musicale a venire. Ecco allora un concerto per cogliere affinità e consonanze tra 'colleghi' che più rivali furono amici, ammiratori, estimatori. Un concerto per coglierne affinità e consonanze. Gaetano Donizetti, uomo generoso e altruista quant'altri mai, conobbe il giovane catanese a Napoli in occasione dell'andata in scena di *Bianca e Gernando* al Teatro San Carlo di Napoli il 30 maggio 1826 (ricordiamo che in origine l'opera s'intitolava *Bianca e Fernando*, ma per non offendere la suscettibilità del duca di Calabria e futuro re di Napoli, che si chiamava appunto Ferdinando, il nome venne mutato in Gernando). Il bergamasco, che si trovava nella città partenopea per allestire la sua *Elvida*, ebbe la ventura di assistere alle prove del collega, e così scrisse al suo maestro Giovanni Simone Mayr: "Questa sera va in scena al San Carlo l'opera *Bianca e Gernando* (Fernando no perché è peccato) del nostro Bellini: prima produzione bella, bella, bella e specialmente per la prima volta che scrive. È pur troppo bella che io me ne accorgerò con la mia di qui a quindici giorni".
Altro confronto sportivo e diretto tra Catanese e Bergamasco si ebbe a Milano nel 1831, tra *La sonnambula* e *Anna Bolena*, quest'ultima qui rievicata nella sua aria più celebre.
Gioachino Rossini nutrì altrettanta stima e addirittura affetto nei confronti del compositore etneo, che in una lettera all'amico Francesco Florimo del 21 gennaio 1835, riferendosi alla prova generale de *I Puritani* annota: "...e chi m'abbracciava di qua, e chi m'abbracciava di lá, non escluso il mio carissimo Rossini, che ora m'ama come un figlio."
Del Pesarese è in programma un pagina de *Il viaggio a Reims*, un altro modo di intendere il melodramma da parte di chi sapeva però riconoscere il nuovo. Non c'è da meravigliarsi se il Giove della musica ebbe così a lusingare il piú giovane Bellini: "Voi cominciate da dove gli altri hanno finito".
Anche Saverio Mercadante ebbe affezione per Bellini, tant'è che quando quest'ultimo arrivò a Milano invitato dall'impresario Barbaja, lo introdusse subito nella capitale del Lombardo-Veneto,riservandogli non solo un'affettuosa accoglienza ma presentandogli anche il poeta e librettista Felice Romani, che grande peso avrà nell'esaltare con i suoi versi la grande creatività del compositore. Tributo all'amicizia e alla memoria di quest'ultimo sarà proprio la Fantasia per orchestra *Omaggio a Bellini* del 1860. L'ammirazione di Richard Wagner si manifestò in vari modi, specialmente nel periodo della sua giovinezza in articoli entusiasti, nella messa in scena della *Norma* al Teatro di Riga nel 1837 e nella realizzazione di un'aria per basso che avrebbe dovuto sostituire "Ah! del Tebro al gioco indegno", cantata da Oroveso nel secondo atto di *Norma*. Qui si propone uno squarcio de *L'olandese volante*, laddove la definizione in progress del *Wort-Ton-Drama* è senz'altro figlia dell'aspirazione ad un teatro totale in cui, secondo Bellini, "la musica strettissimamente esprima la parola".

Orchestra Sinfonica Siciliana *vedi pag. 38*

Eliseo Castrignanò

Direttore

Dopo i suoi studi di Direzione d'orchestra in Italia e all'estero, al debutto sul podio è stato salutato dalla critica come una delle promesse più interessanti della nuova scena musicale italiana. Il repertorio spazia da Benjamin Britten a Manuel de Falla, da Johann Sebastian Bach a Michael Nyman, del quale ha diretto la prima assoluta italiana della Sinfonia n.2. Nel corso della sua carriera ha diretto numerose orchestre in prestigiosi teatri partecipando a importanti stagioni, festival e rassegne. Ha collaborato, tra gli altri, di Roberto Cappello, Benedetto Lupo, Beatrice Rana, Maria Luigia Borsi, Paata Burchuladze, Linda Campanella, Salvatore Cordella, Valeria Esposito, Raùl Giménez, Enrico Iori, Gregory Kunde, Bruno Praticò, Désirée Rancatore, Lorenzo Regazzo, Katia Ricciarelli, Dimitra Theodossiou, Riccardo Zanellato, Oleg Caetani, Marcello Panni, Marcello Rota. Incide per l'etichetta Naxos e attualmente è il Direttore musicale dell'Orpheo Ensemble di Lecce e direttore principale del ' OLES - Orchestra sinfonica di Lecce e del Salento.

Desirèe Rancatore

Soprano

Nata a Palermo nel 1977, studia violino e pianoforte prima di cominciare, a 16 anni, lo studio del canto con la madre Maria Argento, per poi a perfezionarsi con Margaret Baker Genovesi e con il famoso soprano Mariella Devia. A soli 19 anni debutta al Festival di Salisburgo e canta per la prima volta in Italia nel 1997 inaugurando la stagione del Regio di Parma. Nonostante la giovane età, diventa una presenza abituale dei principali palcoscenici d'Europa e Asia. Nella sua prestigiosa carriera è stata ospite dei più importanti teatri e festival del mondo: Grosses e Kleines Festspielehaus di Salisburgo, Opera Bastille, Opera Garnier e Champs Elisées di Parigi, Covent Garden di Londra, Deutsche Oper di Berlino, Monnaie di Bruxelles, Capitol di Lyon, Liceu di Barcelona, Real di Madrid, Los Angeles Opera, San Francisco Opera, Bunka Kaikan di Tokyo, N. C. P. A. Arts di Pechino, Scala di Milano, San Carlo di Napoli, Maggio Musicale Fiorentino, Regio di Parma, Regio di Torino, Massimo di Palermo. Ha collaborato con grandi registi come Vick, Pizzi, Ronconi, Carsen, Scola, Argento, Michieletto, e direttori d'orchestra, quali Muti, Santi, Maazel, Conlon, Haitink, Mariotti, Battistoni, Ranzani, Biondi. Nei primi 20 anni della sua carriera si è distinta nel repertorio arduo del soprano lirico di coloratura diventando punto di riferimento per i ruoli più impervi. La sua attività continua esplorando una vocalità più matura con ruoli come Maria Stuarda, Anna Bolena, Norma, la Contessa de *Le nozze di Figaro*, Mimì. È vincitrice di illustri riconoscimenti come l'Oscar della Lirica Arena di Verona, Bellini d'Oro e Premio Zenatello.

26 settembre — ore 19:00

Catania • Teatro Massimo "V. Bellini"

Bellini & Donizetti: 1827 - 1835

Gran Gala Lirico

Orchestra Coro e Tecnici del Teatro Massimo "V.Bellini" di Catania

Antonino Fogliani • *Direttore*

Pretty Yende • *Soprano*

Stefan Pop • *Tenore*

Luigi Petrozziello • *Maestro del coro*

Vincenzo Bellini
Bianca e Fernando
I Puritani
"A festa, a festa"

Gaetano Donizetti
Lucia di Lammermoor
"D'immenso giubilo"
"Ardon gl'incensi"
"Tombe degli avi miei.. Tu che a Dio"

Vincenzo Bellini
Sinfonia in Do minore
Capuleti e i Montecchi
"Oh! Quante volte, oh quante"

Gaetano Donizetti
L'elisir d'amore
"Una furtiva lagrima"
Maria Stuarda
"Vedeste? o truce apparato"

Vincenzo Bellini
I Puritani
"O rendetemi la speme ...
Qui la voce sua soave... Vien diletto"
Norma
"Meco all altar di Venere ... Me protegge, me difende"
Sinfonia (revisione Domenico De Meo)

Gaetano Donizetti
Lucia di Lammermoor
Lucia perdona ... Verranno a te sull'aure"

*Partner - **Fondazione Taormina Arte Sicilia, Fondazione Orchestra Sinfonica Siciliana di Palermo***

Vincenzo Bellini (1801-1835) e Gaetano Donizetti (1797-1848) vissero e operarono nello stesso milieu artistico e culturale, più o meno nello stesso periodo storico e sempre nel medesimo settore, quello dei compositori d'Opera. Purtroppo il siciliano morì giovanissimo a trentaquattro anni non ancora compiuti lasciandoci solo dieci opere liriche, mentre il lombardo ebbe la ventura di vivere fino a cinquantuno lasciandoci ben settanta melodrammi fra buffi e seri. Ma la diversità nella quantità di produzione fu dovuta anche al loro differente metodo di lavoro. Più lento, pacato e razionale quello di Bellini, più impulsivo, veloce e immediato quello di Donizetti. A tal proposito scrisse il bergamasco in una lettera del 1844 al librettista catanese Giacomo Sacchero: "Sai la mia divisa? Presto! Può essere biasimevole, ma quello che feci di buono, è stato sempre fatto troppo presto; e molte volte il rimprovero di trascurataggine cadde su ciò che più tempo aveami costato". Al contrario Bellini in una missiva ad Agostino Gallo del 1832 (ricopiata dal Cicconetti ma il cui autografo è andato perduto) così annota: "Poiché io mi son proposto di scrivere pochi spartiti, non più che uno l'anno, ci adopro tutte le forze dell'ingegno...studio attentamente il carattere dei personaggi, le passioni che li predominano, e i sentimenti che esprimono...". Tuttavia entrambi sono stati catalogati dalla storiografia come musicisti romantici, anche se il catanese con elevata propensione all'elegia e all'idillio, il bergamasco con un'intensa inclinazione all'angoscia e all'afflizione. Anche le personalità dei due musicisti erano diverse. Più prodigo e generoso Donizetti nei suoi giudizi, più defilato e guardingo Bellini, pur se è doveroso annotare che tale atteggiamento fu probabilmente dovuto alla paura di venire silurato e messo in ombra o anche di rimanere a corto di denari e dover ritornare in Sicilia a concludere la sua vita come un oscuro "maestro di cappella". Donizetti in ogni caso ebbe sempre parole di apprezzamento e stima, purtroppo non contraccambiate, nei confronti di Bellini, come risulta dalla lettera al maestro Rebotti da Milano del 31 dicembre 1831: "L'unico avvenimento musicale di straordinaria importanza è stato quello delle rappresentazioni della *Norma* del giovane maestro Vincenzo Bellini... A me tutto lo spartito della *Norma* piace moltissimo e da quattro sere vado a teatro per risentire l'opera di Bellini fino all'ultima scena". Il concerto a loro dedicato alternerà alcune delle più significative pagine vocali e strumentali dei due eccelsi artisti che con la loro feconda e fulgida creatività indicheranno la strada maestra da seguire a Giuseppe Verdi.

Antonino Fogliani

Direttore

Ha compiuto gli studi di composizione presso il Conservatorio "G. B. Martini" di Bologna e si è diplomato col massimo dei voti in Direzione d'orchestra al Conservatorio "G. Verdi" di Milano, laureandosi in Discipline della musica presso l'Università di Bologna. Si è perfezionato all'Accademia Musicale Chigiana di Siena con Gianluigi Gelmetti per la direzione d'orchestra e Franco Donatoni e Ennio Morricone per la composizione.
Il suo debutto al Rossini Opera Festival di Pesaro nel 2001 con *Il viaggio a Reims* ha segnato l'inizio di una carriera internazionale che lo ha visto sul podio dei più importanti teatri, Teatro alla Scala all'Opera di Roma, Fenice di Venezia, San Carlo di Napoli, HGO di Houston, Bol'šoj di Mosca e al Regio di Parma, spesso in opere di rara esecuzione.
Presso il Festival Rossini in Wildbad in Germania, dove dal 2011 è direttore musicale, ha diretto e registrato diversi titoli del Pesarese, oltre a prime esecuzioni in età moderna di Mercadante e Vaccaj.
Dalla stagione 2017/18 è Principal Guest Conductor presso la Deutsche Oper am Rhein di Düsseldorf.
Attivo anche nel repertorio sinfonico ha tenuto concerti con prestigiose formazioni come, oltre a quelle dei teatri citati, l'Orchestra Nazionale di Santa Cecilia, del Comunale di Bologna, della Toscanini di Parma. Dal 2021 è professore ordinario di Direzione d'orchestra presso il Conservatorio di Palermo.

Pretty Yende

Soprano

Nata in Sud Africa, Pretty Yende si è affermata rapidamente come una delle più brillanti stelle nel mondo della musica lirica. Dopo il debutto al Teatro Nazionale Lettone a Riga come Micaela in *Carmen*, si è esibita in tutti i principali teatri internazionali, tra cui Royal Opera House Covent Garden di Londra, Opéra National de Paris, Metropolitan Opera e Carnegie Hall di New York, Teatro alla Scala di Milano, Deutsche Oper e Staatsoper di Berlino, Bayerische Staatsoper di Monaco, Opernhaus di Zurigo, Gran Teatre del Liceu a Barcellona e, più recentemente, Wiener Staatsoper. Nella stagione 2020-2021 ha debuttato con successo a Vienna come Adina nell'*Elisir d'amore* e ha interpretato Violetta nella *Traviata* messa in scena da Simon Stone. Ha ripreso quest'ultimo ruolo numerose volte, alla Bayerische Staatsoper, al Liceu sotto la direzione di David McVicar, al Teatro Massimo di Palermo e alla Staatsoper di Amburgo.
Le sue più recenti affermazioni includono il debutto al Metropolitan come contessa Adèle in *Le Comte Ory*, Maria in *La fille du régiment* al Teatro de la Maestranza a Siviglia; Rosina ne *Il barbiere di Siviglia* all'Opéra, Norina in *Don Pasquale* a Barcellona, Micaëla in *Carmen* alla Los Angeles Opera, Fiorilla ne *il Turco in Italia* alla Staatsoper di Amburgo.
Le tappe salienti nel repertorio concertistico includono i recital alla Carnegie Hall e le performance in Svizzera, Spagna, Austria, Sud Africa, Germania, Italia, Francia, Repubblica Ceca, Paesi Bassi, Regno Unito e Usa.

Stefan Pop

Tenore

Nato a Bistriţa (Romania), si è diplomato all'Accademia musicale Gheorghe Dima di Cluj-Napoca. Ha vinto numerosi concorsi internazionali quali: "Sigismund Toduta", "Hariclea Darclée", "Martian Negrea", International Music Competition a Seoul, il primo premio ed il premio del pubblico al concorso "Operalia". Ha debuttato ne *Il Matrimonio segreto* alla Hungarian Opera di Cluj-Napoca; ha cantato inoltre *L'elisir d'amore* a Timisoara, Trieste, ad Amburgo, al Covent Garden di Londra, al Bucharest National Opera; *La traviata* all'Opera di Roma, al Greek National Opera di Atene, allo Staatsoper di Vienna, a Trieste, Amburgo, all'Opera di Francoforte, a Genova, al Massimo di Palermo, a Bucarest, all'Israeli Opera di Tel Aviv, al San Carlo di Napoli, Malta, Taormina, alla Fenice di Venezia, al Bellini di Catania in una versione film-opera per Sky Classica HD. Ha lavorato con importanti direttori d'orchestra quali Evelino Pidò, Michele Mariotti, Andrea Battistoni, Daniele Gatti, Simone Young, Omer Meir Wellber, Marko Letonja, Jesús López-Cobos, Bruno Campanella, Fabio Luisi, Zubin Mehta, Nello Santi, Stefano Ranzani. Svolge un'intensa attività concertistica che lo ha visto impegnato nella prima esecuzione assoluta di *Colinda balada*, op. 46, di György Kurtág con la Transilvania Philharmonic Orchestra di Cluj-Napoca e in concerto con le più prestigiose orchestre sinfoniche della Romania. La sua discografia include *Roberto Devereux, Il castello di Kenilworth, I due Foscari* e *Norma*. Tra i suoi impegni futuri: *Rigoletto* a Modena, *Covent Garden* (diretto da Antonio Pappano); *La bohème* con Angela Gheorghiu al Massimo di Palermo; *Tosca* e *La bohème* al Covent Garden; *Madama Butterfly* alla Staatsoper di Berlino; *Lucrezia Borgia* al Comunale di Bologna e a Budapest; *Norma* al Teatro Regio di Parma.

Luigi Petrozziello

Vedi pag. 17

27 settembre — ore 19:00

Catania • Teatro Sangiorgi

Intorno a Bellini

Recital

Giovanni Bertolazzi • *Pianoforte*

Franz Liszt
Recueillement, S. 204 - Vincenzo Bellini in memoriam

R. Wagner / F. Liszt
Isoldes Liebestod da Tristano e Isotta, S. 447

Franz Liszt

Totentanz, Parafrasi su Dies Irae, S. 525

Studio da concerto n. 3 in re bemolle maggiore "Un Sospiro", S. 144

Studio Trascendentale n. 12 in si bemolle minore "Chasse-Neige", S. 139

Rapsodia Ungherese n. 2 in do diesis minore, S. 244

*Partner - **Istituto Superiore di Studi Musicali "V. Bellini" di Catania***

Concerto

"Intorno a Bellini" simboleggia l'omaggio pianistico al "Cigno" catanese, attraverso quel doppio e profondo filo che lo lega al nome di Fran Liszt, il maggiore rappresentante di quella generazione di giovani e rampanti compositori, che nel primo Ottocento trovarono nel dispiegato lirismo delle melodie belliniane linfa vitale per esplorare le possibilità espressive e sonore del nuovo strumento a tastiera ormai posto alla ribalta, con la diffusione e promozione del repertorio operistico italiano per mezzo della prassi della trascrizione musicale. Una operazione culturale senza precedenti incarnata nella figura del pianista-compositore ungherese, che ben lungi dal rischio di rimanerne ingabbiato, dimostrò presto di avere tutte le carte in regola, rispetto agli altri virtuosi dell'epoca, per imporre la sua autorevole personalità artistica, nella storia della letteratura pianistica e non solo. Il rapporto di Bellini con il pianoforte e la produzione lisztiana, verrà esplorato nel recital affidato, non a caso, al giovane, ma già ampiamente affermato, Giovanni Bertolazzi, allievo della rinomata scuola pianistica di Epifanio Comis. Infatti il talentuoso pianista veronese, nel 2021 ha ottenuto il Secondo premio al Concorso Pianistico Internazionale "Franz Liszt" di Budapest, insieme a cinque premi speciali e ha dedicato al grande compositore ungherese la recente incisione del suo primo cd monografico. La locandina inserita nella kermesse belliniana si apre con il commovente e delicato *Recueillement – Vincenzo Bellini in memoriam* S.204, scritto da Liszt nel 1877, una sorta di omaggio belliniano in punta di piedi, ben lontano, per tempistica e concezione musicale dai riflettori mirabolanti del virtuosismo delle trascrizioni operistiche, la cui impronta inconfondibile ha lasciato pagine anche di struggente lirismo, come *Isoldes Liebestod* dal *Tristano e Isotta* del collega e genero Richard Wagner. Sulla scena musicale nella doppia veste di virtuoso-compositore, il genio ungherese ebbe la grande capacità di cogliere e tramutare ogni fonte d'ispirazione di qualsivoglia matrice, in iridescente germinazione creativa, dai temi popolari a quelli macabri e misteriosi , come la sequenza gregoriana del *Dies irae*, da cui trasse il *Totentanz*, parafrasi per pianoforte e orchestra, di cui ascolteremo la versione per pianoforte solo. Il programma della serata prosegue all'insegna di un virtuosismo via via sempre più dirompente, passando dal raffinato ed sinuoso volteggiare dello *Studio da Concerto n.3 "Un sospiro",* al tempestoso e allusivo incedere trascendentale di Chasse-neige, per esplodere nel finale con la celeberrima *Rapsodia Ungherese n. 2.*

Giovanni Bertolazzi

Pianoforte

Allievo della blasonata classe pianistica di Epifanio Comis al Conservatorio "V. Bellini" di Catania, ha recentemente conseguito il diploma accademico di II livello cum laude e menzione d'onore. Ha seguito masterclass, tra gli altri, con Joaquín Achúcarro, Boris Berezovskij, Violetta Egorova, Riccardo Risaliti e Jean-Efflam Bavouzet, vanta già oltre trenta primi premi (tra questi il "Sigismund Thalberg" nel 2018, il "Francesco Paolo Neglia" e il "Premio Alkan per il virtuosismo pianistico" nel 2019), oltre al quarto posto al prestigioso "Ferruccio Busoni" di Bolzano nel 2019, e numerosi concerti in veste solistica con l'Orchestra Sinfonica Siciliana e l'Orchestra Filarmonica della Fenice di Venezia.
Sostenuto dall'Associazione culturale "Musica con le ali", il talentuoso pianista veronese è una delle eccellenze del pianismo italiano: nel 2021 ha infatti ottenuto il secondo premio al Concorso Pianistico Internazionale "Franz Liszt" di Budapest, insieme a cinque premi speciali, esattamente sessant'anni dopo Dino Ciani, classificatosi nella medesima posizione. Grazie a questo riconoscimento ha appena pubblicato il suo primo cd monografico, dedicato a Liszt e realizzato sul pianoforte da concerto più lungo del mondo, un Borgato Grand-Prix 333.

27 settembre — ore 21:00

Catania · Castello Ursino

Vincenzo e la luna

Per voce recitante, marionette e musica

scritto e interpretato da

Lina Maria Ugolini

Adattamento per pupi catanesi di

Alessandro e Fiorenzo Napoli

Brani musicali di Vincenzo Bellini eseguiti dall'ensemble MusicaInsieme a Librino diretto da Daniele Costa

Con la Marionettistica dei Fratelli Napoli di Catania

Trascrizioni per orchestra d'archi di

Valentina Caiolo

Eugenio Cavallini

Pietro Tonassi

*Partner - **Teatro Massimo "V. Bellini" di Catania***
Musicainsieme a Librino

Ad ogni luna il palpito ineffabile della melodia. La scrittura di questo concerto si compone di sensazioni poetiche narrate dalla voce recitante, con azioni, gesti e detti, curati dall'arte siciliana dei Fratelli Napoli, antichi cantori di gesta coinvolti per l'occasione a dare anima ad alcuni versi di arie belliniane, a far vivere sulla scena in anima di pupo Vincenzo accanto all'orchestra d'archi MusicaInsieme a Librino diretta da Daniele Costa. Cosa unisce la poesia di un libretto alla musica? Ancora prima del ritmo dettato dalla metrica dei versi, giova un'idea poetica da legare all'andamento visivo di un'immagine che evoca l'arrivo epifanico di un'idea musicale. La luna per Vincenzo rappresenta l'altrove del sogno ed è lente di privilegio per il cuore. La musica romantica scopre il potere dell'immaginazione e del dolce naufragio cantato da Leopardi. Le lunghe melodie belliniane condividono un comune idillio da affidare, oltre alle voci del canto, a strumenti che esprimono ogni sfumatura e ragione dei sentimenti umani, ciò che s'agita e si placa in personaggi come Norma, Amina, Elvino, Gualtiero, Elvira, Arturo, poiché da sempre l'Opera è dramma e confessione di affetti.

Marionettistica dei Fratelli Napoli
Gaetano Napoli nel 1921 fonda la compagnia, che quest'anno compie cento anni di attività. Pippo, Rosario e Natale proseguono l'opera del padre e al terzo si deve l'ininterrotta continuità dell'Opira a Catania. I figli di Natale, insieme alla madre Italia Chiesa, parratrici, continuano il viaggio. Fiorenzo è direttore artistico, primu parraturi e maestro costruttore. Giuseppe è capu manianti e scenografo. Salvatore è stato ideatore delle luci di scena. Gaetano presta la sua voce ai pupi. Oggi Davide, Dario e Marco, i figli di Fiorenzo, assicurano la continuità della tradizione nei ruoli di parraturi e costruttore, direttore di scena e manianti. Con loro: Alessandro Napoli, coautore dei testi con Fiorenzo; Agnese Torrisi, moglie di Fiorenzo e parratrici; Giacomo Anastasi, subentrato a Salvatore Napoli; Martina Sapienza e Roberta Laudani nel ruolo di scenografe e assistenti di scena. Fra i riconoscimenti ricevuti dalla compagnia va ricordato il prestigioso Praemium Erasmianum, conferito dai Reali d'Olanda il 3 Giugno 1978.

Daniele Costa

Direttore

Nato a Catania nel 1996, studia direzione all' Italian Conducting Academy, presso la Scuola di Alto Perfezionamento Musicale di Saluzzo. Ha svolto il ruolo di assistente del direttore d'orchestra Carla Delfrate con l'Orchestra nazionale giovanile Sinopoli. Nel 2017 si è diplomato in Pianoforte, fra il 2019 e il 2022 ha conseguito la Laurea di primo e secondo livello in Violino con il massimo dei voti e la lode. Si è perfezionato con musicisti di chiara fama tra i quali Bruno Canino, Leonid Margarius, Michele Marvulli, Enrico Pace, Sergej Girshenko.Recentemente ha conseguito la Laurea triennale in Lettere presso l'Università degli Studi di Catania, discutendo una tesi su Hofmannsthal e Strauss.

Lina Maria Ugolini

vedi pag. 47

Musicainsieme a Librino

È un'orchestra d'archi che nasce in seno al progetto dell'orchestra infantile "Musicainsieme a Librino". Attiva da dodici anni nel quartire periferico di Catania, forma giovani musicisti secondo il metodo del maestro venezuelano J.A. Abreu. I ragazzi del Musicainsieme a Librino ensemble, scelti fra i più avanzati del progetto, partecipano anche come insegnanti dei bambini più piccoli. L'ensemble d'archi si è già esibito con grandi maestri come il contrabbassista Nicola Malagugini per l'esecuzione in prima assoluta del brano *"Nero Barocco"* di Matteo Musumeci, con i violinisti Vito Imperato, Francesco Manara, col violoncellista Giovanni Sollima, il flautista Giovanni Roselli, con Carmen Consoli. Il violinista Francesco Senese tiene con loro da due anni delle master classes che hanno portato i ragazzi ad esibirsi nel prestigioso contesto del Festival della Musica Sull'acqua di Colico 2022.

28 settembre — ore 21:00

Catania • Villa Bellini

Bellini Reloaded

Orchestra del Teatro Massimo di Palermo

Alberto Maniaci • *Direttore*

Prima esecuzione assoluta

Giovanni Ferrauto
Bellini Reloaded per orchestra

Giovanni D'Aquila
Montague + Capulet per orchestra

Simone Piraino
Puritani recomposed per orchestra

*Partner - **Teatro Massimo di Palermo***

Concerto

Le tre composizioni commissionate dalla Fondazione Teatro Massimo a tre compositori siciliani rendono omaggio a tre diverse opere di Vincenzo Bellini, il più famoso compositore dell'isola ancora oggi, a quasi duecento anni dal suo debutto sulle scene.

Giovanni D'Aquila dal 1995 svolge prevalentemente attività di compositore, scrivendo musica lirica, sinfonica, da camera e per il teatro; suoi brani sono eseguiti frequentemente nelle più importanti stagioni concertistiche e inserite nei cartelloni delle più rilevanti istituzioni musicali italiane e estere e trasmessi da Rai Radio 3 e Deutschland Radiokultur. Nel 2009 lo spettacolo "Bianco, Rosso e... Verdi", prodotto dalla Fondazione Teatro Massimo di Palermo con le sue musiche originali, trascrizioni ed elaborazioni da Verdi, ottiene il Premio Abbiati come migliore iniziativa dell'anno; nel 2015 gli viene conferito il premio alla carriera "Lirica sotto le stelle" per la sua attività di compositore di musica lirica. Le sue musiche sono regolarmente incise e incluse in produzioni discografiche. È docente di composizione presso il Conservatorio di Palermo.

Montague + Capulet di Giovanni D'Aquila è una sintesi de *I Capuleti e i Montecchi*, ma nello stesso tempo una sua rivisitazione, che usa i materiali originali nel rispetto quasi assoluto delle fonti operando con procedimenti di interpolazione, come un puzzle nel quale alcuni pezzi dell'immagine originale vengono usati e messi in relazione tra di loro usando altre tecniche, a ricomporre non l'immagine originale ma una sua nuova, diversa versione. I codici armonici impiegati sono anch'essi alle volte simili, molto diversi in altre situazioni, spaziando fino all'enarmonia e alle scale ottatoniche, in un gioco di apparente emulazione che spesso conduce inavvertitamente a percorrere sentieri lontani dal punto di partenza; questo grazie anche all'uso di citazioni più o meno esplicite di frammenti belliniani e non.

Simone Piraino si diploma in Composizione presso il Conservatorio di Palermo con Giovanni D'Aquila e Marco Betta. Tra il 2019 e il 2020 partecipa alla Masterclass annuale di Film Scoring tenuta da Hans Zimmer. Ha al suo attivo oltre 60 prime esecuzioni in Italia e all'estero. Le sue composizioni sono state eseguite in diverse città siciliane (Palermo, Catania, Trapani, Agrigento), italiane (Roma, Milano, Pisa, Lucca) e straniere (Londra, Beirut, Mosca, Atlanta e New York). Ha vinto premi ai concorsi internazionali di Composizione come l'Atlanta Philarmonic Composition Competition (2021) e l'Ablaze Call for Scores di Edinburgo (2019) con Intemezzo; il Premio Orchestra al Contest di composizione dei 100 Cellos di Giovanni Sollima (2018) con Luce nella notte. È pubblicato da Universal

Edition (Vienna), primo compositore siciliano ad entrare a far parte della storica casa editrice viennese.
In “Cielo arridi a’ voti miei” Piraino parte da alcuni frammenti tratti da *I Puritani*, in particolare “A te o cara”, ma anche “Credeasi misera”, “Rendetemi la speme” e frammenti tratti dall'introduzione all'Atto III: il singolo frammento melodico viene estrapolato, riarmonizzato ed esposto dagli archi ai fiati, comparendo e scomparendo; lo stesso principio viene utilizzato per la suddivisione ritmica, nella mescolanza tra ternario e binario, e negli effetti "eco". Il titolo, tratto dal coro e cavatina di Arturo "A te, o cara", è la frase che determina l'atmosfera del brano: una richiesta drammatica; una preghiera; un desiderio ardente. L'esito positivo di tale richiesta è tutto nelle poche battute conclusive (“O rendetemi la speme”): il minimalismo melodico e strutturale di Piraino, tipico del linguaggio del compositore palermitano, lascia spazio al (bel)canto, nella positività di un lieto fine.
Giovanni Ferrauto, compositore e direttore catanese, dopo i diplomi Accademici in Pianoforte, Composizione, Musica Corale e Direzione di coro e vari Master di Direzione d’orchestra, ha intrapreso una intensa attività nel campo della composizione e della direzione. È oggi annoverato fra i compositori italiani maggiormente significativi e le sue opere sono state commissionate ed eseguite presso importanti enti musicali nazionali ed internazionali fra i quali Teatro Massimo Bellini di Catania, Teatro Massimo di Palermo, Orchestra Sinfonica Siciliana, Associazione musicale Etnea, Soloist Academia of Kazakistan, Orchestra Classica di Madeira, Wiener Symphoniker Kammer Verein, Orchestra di Stato del Messico.
Bellini Reloaded. Reperti d'archeologia futuribile di Giovanni Ferrauto si articola in sette sezioni. Partendo dalla domande “Quale è per la musica d’oggi il senso della lezione belliniana? Cosa ci resta del suo spirito? Che stimoli può fornire alle nuove generazioni?”, Ferrauto sviluppa “una ipotesi fantascientifica di un futuro remoto sospeso fra lacerazioni, assenze e desolazione. Un’umanità che ha consumato sé stessa e i suoi valori nella spasmodica lotta per l’affermazione e la sopraffazione indiscriminata che diviene a tutti gli effetti lotta per la sopravvivenza. Fra le macerie di questa civiltà degradata, rovistando fra la devastazione di detriti industriali di una antica cultura, qualcuno rinviene qualcosa. Attraverso tecniche ipertecnologiche e con lenti ma progressivi successi, si riesce ad isolare alcune cellule significative e, successivamente, ricomporre alcuni frammenti. È Norma! Un manufatto di un uomo presumibilmente vissuto una zona vulcanica situata all’incirca fra il trentasettesimo parallelo e il quattordicesimo meridiano. L’effetto è inaspettato e dirompente! La potenza di quei suoni permea lentamente come un virus quel mondo restituendogli forse un barlume di luce e speranza”.

Orchestra del Teatro Massimo di Palermo

Attiva fin dall’inaugurazione del Teatro Massimo nel 1897, nasce come organismo stabile nel 1960, dedicandosi principalmente all’opera ma eseguendo anche il repertorio sinfonico nel corso delle stagioni concertistiche. È stata diretta da tutti i più importanti direttori italiani tra i quali si ricordano Franco Capuana, Gianandrea Gavazzeni, Tullio Serafin, Vittorio Gui, Antonino Votto, Ottavio Ziino, Claudio Abbado, Riccardo Muti, Carlo Maria Giulini, e da illustri bacchette internazionali come Paul Hindemith, Pierre Monteux, Otto Klemperer, Lovro von Matacic, Zubin Mehta, Myung-Whun Chung. Negli ultimi anni si ricordano i concerti a Firenze sotto la direzione di Placido Domingo, a Taormina con Zubin Mehta e al Festival di Ravello con Gabriele Ferro. Tra il 2016 e il 2019 ha partecipato alle tournée della Fondazione Teatro Massimo in Oman e in Giappone e alle incisioni discografiche di Jonas Kauffman e Marina Rebeka. Nelle ultime stagioni sono noti i concerti diretti da Asher Fisch, Hartmut Haenchen, Giovanni Sollima, Roberto Abbado, Peter Eötvös, Daniele Gatti, Henrik Nánási; la prima esecuzione assoluta di *Winter Journey* di Ludovico Einaudi, il *Requiem* di Verdi diretto da Riccardo Muti, *Lucia di Lammermoor* diretta da Roberto Abbado. Dal 2014 al 2019 il direttore musicale è stato Gabriele Ferro, recentemente nominato direttore onorario a vita. Dal 2020 il ruolo di direttore musicale è stato affidato a Omer Meir Wellber.

Alberto Maniaci

Direttore

Nato a Palermo nel 1987, ha conseguito i diplomi in Pianoforte, Composizione e Direzione d’orchestra con il massimo dei voti e la lode presso il Conservatorio della sua città. Allievo di Piero Bellugi e di Ennio Nicotra per la direzione d’orchestra e di Marco Betta per la composizione. Nel 2016 è stato l’unico direttore allievo italiano di Riccardo Muti per la seconda edizione della “Riccardo Muti Music Academy”. Nel 2014 ha debuttato con l’Orchestra Sinfonica Siciliana e nel 2015 con l’Orchestra del Teatro Massimo di Palermo, iniziando una proficua collaborazione che lo ha portato a firmare numerosi progetti artistici in qualità di arrangiatore e autore.
Ha diretto rinomate formazioni, quali Orchestra Sinfonica La Verdi di Milano, Peter The Great Music Academy di San Pietroburgo, Orchestra Jazz Siciliana,Florence Symphonietta, Orchestra Sinfonica del Conservatorio Vincenzo Bellini di Palermo, Mediterranean Chamber Orchestra, Orchestra da Camera Fiorentina, Orchestra Sinfonica Siciliana, Orchestra del Teatro Massimo di Palermo, Orchestra della Magna Grecia e l’Orchestra Giovanile Mediterranea, compagine orchestrale da lui fondata, con la quale ha effettuato numerose tournée. È autore di numerose composizioni cameristiche, orchestrali e per il teatro musicale e per la danza. Dal 2017 è docente presso l’Istituto Musicale “Arturo Toscanini” di Ribera e nel 2021 ha insegnato Teoria, Ritmica e Percezione Musicale al Conservatorio "N. Paganini" di Genova. Attualmente è docente di Teoria, Ritmica e Percezione Musicale al Conservatorio "A. Scarlatti" di Palermo.

30 settembre — ore 21:00

Catania • Villa Bellini

Bellini & Wagner

e celebrazione del 2751° anno della fondazione della Città di Catania

Gran Gala Lirico

Orchestra, Coro e Tecnici del Teatro Massimo "V. Bellini" di Catania

Eckehard Stier • *Direttore*

Luigi Petrozziello • *Maestro del coro*

Vincenzo Bellini
Norma
Sinfonia

Matteo Musumeci
Sinfonia n. 4 "Catania A.D. 2751"

Richard Wagner
Tannhauser
Ouverture e Coro dei giovani pellegrini
"Heil!,Heil!, Der Gnade Wunder Heil!"

Vincenzo Bellini
Sinfonia in re

Emanuele Casale
Catalogo del Sole
A Giovanni Falcone, Paolo Borsellino e ai loro Agenti di scorta

Richard Wagner
Lohengrin
Preludio atto terzo e Coro nuziale

Joe Schittino
Cantata celebrativa

Richard Wagner
Die Walküre
Cavalcata delle Valchirie

*Partner - **Teatro Massimo "V. Bellini" di Catania***

Richard Wagner nutrì sempre un rapporto di amore e odio nei confronti di Vincenzo Bellini. Ascoltò per la prima volta *I Capuleti e i Montecchi* nel 1833 e ne rimase estasiato, anche perché la parte *en travesti* del protagonista dell'opera era stata affrontata con grande abilità e partecipazione dalla leggendaria Wilhelmine Schröder-Devrient. Nel 1837 redasse ancora un articolo, ma questa volta su *Norma*: "Con quest'opera Bellini ha decisamente toccato il culmine del proprio talento. L'azione priva di qualsiasi colpo di scena ed effetto plateale inconsapevolmente ricorda l'atteggiamento della Tragedia Greca... quanto è sobriamente grandioso lo stile... c'è dello stile in questa musica, questo stesso pregio ne garantisce l'importanza, il costrutto dei periodi è sicuro e misurato, al movimento tiene dietro la quiete". Verso la fine dello stesso anno, divenuto direttore d'orchestra del teatro di Riga, decise di rappresentarvi il capolavoro belliniano e fece allora affiggere su tutti i muri della città il seguente annuncio: "*Norma*: il sottoscritto crede di non potere meglio dimostrare la sua stima per il pubblico di questa città che scegliendo quest'opera. *Norma*, tra le creazioni di Bellini, è quella che è più ricca di vera melodia unita, con profondo realismo, alla passione intima. Tutti gli avversari della musica italiana renderanno giustizia a questa grande partitura, dovranno dire che parla al cuore e che è opera del genio. Perciò invito il pubblico ad accorrere numeroso. Richard Wagner". Ma la malìa di Bellini su Wagner non si spegne qui: arrivato a Parigi nell'ottobre del 1839, compose un'aria alternativa per *Oroveso*, probabilmente da inserire nel secondo atto al posto dell'aria "Ah! del Tebro al giogo indegno", scritta pensando al basso Luigi Lablache, che era stato ed era ancora un grande interprete di *Oroveso,* ma il cantante si rifiutò, spiegando che ormai *Norma* era una partitura molto nota al pubblico e non era il caso di sostituire l'aria originale con una scritta per di più da un giovane musicista sconosciuto! Nella seconda parte della vita di Wagner l'interesse per Bellini si rarefece sempre più e qualche giudizio poco lusinghiero si mischiò all'ammirazione. Per esempio nel 1851 nel suo scritto Ricordi di Gaspare Spontini annotò: "Rossini grazie alla sua natura gioviale e rigogliosa è sopravvissuto persino alle tisiche variazioni ... [di] Bellini e Donizetti...".
Il concerto, celebrativo anche del 2751° anno della fondazione di Catania da parte dei Calcidesi di Nasso, vedrà l'esecuzione di composizioni di tre validi musicisti siciliani: Matteo Musumeci con *Sinfonia n. 4 "Catania A. D. 2751"*, Emanuele Casale con *Catalogo del Sole* e Joe Schittino con *Cantata celebrativa*.

Orchestra e coro
vedi pag. 15

Eckehard Stier
Direttore

Nato e cresciuto a Dresda, ha iniziato la sua carriera come membro del famoso Kreuzchor della città, vincendo la borsa di studio intitolata al celebre direttore del coro Rudolf Mauersberger. Ha avuto il suo primo incarico come direttore musicale al Gerhart-Hauptmann-Theatre Görlitz e alla New Lausitz Philharmonic ed è stato direttore principale dell'Auckland Philharmonia Orchestra dal 2009 al 2015.
Da allora è apparso come direttore ospite sul podio di prestigiose formazioni orchestrali, quali London Symphony, London Philharmonic Orchestra, Tokyo Philharmonic, Melbourne Symphony Orchestra, Dresdner Philharmonie, Staatskapelle Halle, Münchner Symphoniker, MDR Sinfonieorchester, Robert Schumann Philharmonie Chemnitz e WDR Radio Orchestra Cologne. Nel 2021 ha debuttato con la Staatsphilharmonie Rheinland-Pfalz e in Israele. Ritorna ora sul podio dell'Orchestra del Teatro Massimo Bellini. Con l'Auckland Philharmonia Orchestra ha diretto numerose prime in Nuova Zelanda, tra cui *Mannheim Rocket* e *Campagne di Ravello* di John Corigliano, *The Wound Dresser* di John Adams, *Four Parables for Piano and Orchestra* di Paul Schoenfield e *Harlem,* la suite sinfonica jazz di Duke Ellington. Con un vasto repertorio di oltre 80 titoli, Stier è celebre anche come direttore d'opera. Le sue interpretazioni del teatro musicale di Richard Strauss e in particolare di Richard Wagner hanno ricevuto eccellenti consensi di pubblico e di critica. Accanto all'attività di direttore d'orchestra, svolge un'importante carriera di rinomato pianista che accompagna film muti e coltiva anche il jazz, mentre il suo approccio innovativo alla musica si riflette in progetti che coinvolgono stili etnici e cross-over.

Luigi Petrozziello
vedi pag. 17

1 ottobre — ore 22:00

Catania • Santuario di San Francesco d'Assisi all'Immacolata

Musica Sacra

Orchestra dell'Istituto Musicale "Vincenzo Bellini"di Catania

Coro del Teatro Massimo "V. Bellini"

Epifanio Comis • *Direttore*
Luigi Petrozziello • *Maestro del coro*

Micaela Sarah D'Alessandro • *Soprano*
Giuseppina Piunti • *Mezzosoprano*
Max Jota • *Tenore*
Salvatore Grigoli • *Baritono*

Vincenzo Bellini
Tecum principium
Salve Regina in la maggiore per coro e orchestra

Giovanni Pacini
Messa funebre in memoria di Vincenzo Bellini (1865)

*Partner - **Arcidiocesi di Catania, Istituto Superiore di Studi Musicali "V. Bellini" di Catania, Teatro Massimo "V. Bellini"di Catania***

Posto all'interno del celeberrimo Salmo "Dixit dominus", testo musicato dai pù grandi compositori di tutti i tempi (Monteverdi, Vivaldi, Händel), "Tecum principium" fa parte, insieme ad altre composizioni sacre del periodo giovanile, di quegli 'esercizi' tanto cari e importanti per la formazione di Vincenzo Bellini.

Tecum principium / in die virtutis tuae / in splendoribus sanctorum: / ex utero ante luciferum genui te.

(A te il principato / nel giorno della tua potenza / tra santi splendori: / dal seno materno ti ho generato).

Si tratta di una composizione sacra di un giovane e 'promettente' Bellini per soprano, 2 flauti, 2 oboi, 2 clarinetti, 2 fagotti, 2 corni e archi, ricca nell'organico e già indicativa di quella formidabile vena melodica che da sempre ha connotato la cifra stilistica del Cigno catanese.

Filippo Cicconetti (*Vita di Vincenzo Bellini*, 1859) ci riferisce che il compositore «a sette anni scrisse due "Tantum ergo", un de' quali eseguito in San Michele Maggiore alla Trinità, alcune romanze, e canzoni siciliane, due messe con vespro, tre "Salve Regina", ed altre cantate».

Con molta probabilità il "Salve Regina" in la maggiore per coro e orchestra venne composto nel periodo in cui Bellini era ancora a Catania anche se, come giustamente afferma la studiosa Maria Rosa De Luca, questa composizione insieme a tante altre «benché ci siano state tramandate da fonti manoscritte (alcuni delle quali autografe), non offrono elementi sufficienti per stabilire se risalgano con certezza a un periodo anteriore o successivo alla partenza di Bellini da Catania per Napoli [14 giugno 1819]».

Il manoscritto si trova nella Biblioteca del Museo civico belliniano (MM-2.160-1). Qui di seguito il testo.

Salve, Regina, Mater misericordiae,
vita, dulcedo, et spes nostra, salve.
Ad te clamamus, exsules filii Hevae,
ad te suspiramus, gementes et flentes
in hac lacrimarum valle.
Eia ergo, advocata nostra, illos tuos
misericordes oculos ad nos converte.
Et Jesum, benedictum fructum ventris tui,
nobis, post hoc exsilium, ostende.

O clemens, O pia, O dulcis Virgo Maria.

Ultimata molto probabilmente nel 1864 la Messa funebre in memoria di Bellini fu composta da Giovanni Pacini «espressamente per il trasporto delle ceneri del Sommo Bellini».

Nato a Catania il 17 febbraio 1796, Pacini apprese dal padre i primi rudimenti dell'arte musicale. Trasferitosi a Bologna studiò contrappunto con il grande padre Mattei. I suoi successi napoletani *Amazilia* (1825) e *L'ultimo giorni di Pompei* (1825) proiettarono il giovane compositore su importanti palcoscenici, proprio negli anni della formazione napoletana del Bellini. E fu infatti a Milano che maturò una leggendaria competizione, complice la contessa Julija Pavlovna Samojlova [Samoyloff], con cui il Pacini ebbe una tormentata relazione. Accuse di plagio, false e ipocrite raccomandazioni a Barbaja, corruzione di giornalisti che emergono chiaramente nelle lettere a Francesco Florimo, sfociati nell'episodio più celebre: i tumulti in occasione del 'fiasco' di *Norma* (26 dicembre 1831, Milano, Scala), fomentata, a detta di Bellini (lettera del 28 dicembre 1831), dalla cabala organizzata dalla nuova amante nobildonna di Pacini, proprio la contessa Samoyloff. Tuttavia la Messa da requiem in memoria di Bellini è una pagina di grande maturità artistica del Pacini e un grande tributo a un illustre collega e 'concittadino'.

Orchestra - Coro

vedi pagg. 35 - 15

Epifanio Comis

Direttore

Diplomato in pianoforte all'Istituto Musicale "V. Bellini" di Catania con il massimo dei voti, lode e menzione d'onore, si è esibito con importanti orchestre in tutto il mondo, suonando e dirigendo in prestigiosi teatri e sale da concerto: Athenée Roman di Bucarest, Pavel Slobodkin Centre di Mosca, Chankaichek Theatre di Taipei, Concert Hall di Amagasaki, Concert Hall di Kyoto, Symphony Hall di Osaka, Carnegie Hall di New York.

Insigne didatta, è stato chiamato a tenere masterclass pianistiche in università, conservatori e accademie musicali quali la Manhattan School of Music, l'Accademia Chopin di Varsavia, il Conservatoire Royal di Mons, l'Università di Rijeka, l'École Normale de Musique de Paris, l'Universita del North Carolina di Greensboro, la Duke University, la Drew University New Jersey, l'Hunter College di New York, la West Chester University in Pennsylvania, l'Universidad de Nuevo Leon in Messico, l'Università Nazionale di Musica Bucarest, il Conservatorio di Stato di Salonicco e il Conservatorio Čaikovskij di Mosca. Vari suoi allievi hanno vinto i più rilevanti concorsi pianistici internazionali: Busoni di Bolzano, Queen Elisabeth di Bruxelles, Beethoven di Bonn, Liszt di Budapest, Čaikovskij di Mosca e il Concorso di Ginevra. Per i progetti sulla divulgazione della musica di Rachmaninov è stato insignito nel 2013 del prestigioso "Rachmaninov International Award" al Conservatorio di Mosca. Insegna Pianoforte al Conservatorio "V. Bellini" di Catania, di cui è Direttore; è direttore artistico del Ljubljana Festival International Piano Competition.

Micaela D'Alessandro

Soprano

Nata a Catania, muove i suoi primi passi nel mondo della musica studiando pianoforte. Sotto la guida del basso Ugo Guagliardo si diploma in canto lirico presso il Conservatorio "F.Torrefranca" di Vibo Valentia. Si perfeziona poi con Simone Alaimo, Vittoria Mazzoni, Alberto Gazale, Mariella Devia e Paoletta Marrocu. Tra i ruoli debuttati citiamo Gilda in *Rigoletto* di Verdi, la Zerlina mozartiana, diversi ruoli pucciniani tra cui Suor Genovieffa in *Suor Angelica* al fianco di Donata D'Annunzio Lombardi, Lauretta in *Gianni Schicchi*, Musetta ne *La bohéme* al fianco di Angela Gheorgiu e Stefan Pop, Ivette ne *La rondine,* sempre al fianco di Donata D'Annunzio Lombardi e Leonardo Caimi. Tra le rarità interpreta Erigone e Vox Coelestis in *Le Martyre de Saint-Sebastien* di Debussy, nonchè Zerlina ne *Il convitato di pietra* e Clotilde Talbot in *Maria, regina d'Inghilterra,* opere entrambe di Pacini. Recente il suo debutto come Lisinga nel *Motezuma* di Galuppi al Landestheater di Salisburgo, in prima esecuzione mondiale in epoca moderna, accompagnata dalla prestigiosa Mozarteum Orchester Salzburg. Tra i teatri e i festival che l'hanno vista protagonista: Savonlinna Opera Festival in Finlandia, Landestheater di Salisburgo, Gran Teatro all'aperto di Torre del Lago, il Teatro Cervantes di Malaga. Tra i direttori e i registi con cui ha lavorato: Guidarini, Venezi, Veronesi, Sipari, Pizzech, Carella, Mottadelli, Kartaloff, Beltrami, Bonajuto, Vaccari.

Giuseppina Piunti

Mezzosoprano

Nata a San Benedetto, completa gli studi musicali diplomandosi in pianoforte e canto. Dopo la vittoria in diversi concorsi lirici internazionali, debutta al *filarmonico* di Verona come Alice nel *Falstaff* verdiano accanto a Renato Bruson. Si afferma dapprima come soprano lirico, ma assecondando lo sviluppo della sua vocalità ibrida, affronta in seguito un repertorio da soprano falcon e mezzosoprano.
Ha dunque ricoperto ruoli da protagonista nelle opere di Bizet, Donizetti, Bellini, Strauss e Mascagni, cantando nei più prestigiosi teatri italiani e internazionali. Nel 2011 ha debuttato alla Scala di Milano e ultimamente, proseguendo l'attività dal vivo, ha inciso un disco con canzoni di Francesco Paolo Tosti in occasione di un grande progetto di pubblicazione della opera omnia del compositore abruzzese.

Max Jota

Tenore

È stato riconosciuto dalla rivista inglese Opera Britannia tra i migliori interpreti maschili a livello mondiale del 2014, per il suo debutto nel ruolo del titolo dell'opera *Les Contes d'Hoffmann* di Offenbach al Teatro Verdi di Pisa.
Tra i vari riconoscimenti ricevuti, sono degni di nota il Primo Premio al Concorso Internazionale Voce Lirica di Castrocaro, il Premio Miglior Interprete di Riccardo Zandonai al Concorso di Riva del Garda, il Premio Miglior Interprete di Antonio Carlos Gomes al Concorso Internazionale Maria Callas di San Paolo in Brasile.
Attualmente i suoi ruoli, cantati nei teatri di tutto il mondo, comprendono: Hoffmann (*Les Contes d'Hoffmann*), Duca di Mantova (*Rigoletto*), Alfredo Germont (*La traviata*), Riccardo (*Un ballo in maschera*), Ismaele (*Nabucco*), Macduff (*Macbeth*), Oronte (*I Lombardi alla prima crociata*), Messa da Requiem di Verdi, Mario Cavaradossi (*Tosca*), Pinkerton (*Madama Butterfly*), Rodolfo (*La bohéme*), Don José (*Carmen*), Enzo Grimaldo (*La Gioconda*), Turiddu (*Cavalleria rusticana*), Edgardo di Ravenswood (*Lucia di Lammermoor*). Ha inoltre cantato in opere di rara esecuzione come *Don Giovanni* di Gazzaniga (nel ruolo del titolo), *Marcella* di Giordano (Giorgio), *Edipo Re* di Leoncavallo(Creonte).

Salvatore Grigoli

Baritono

È un Baritono e cantante italiano. Proviene da una famiglia di musicisti ed è stato indirizzato allo studio del pianoforte e del canto fin da piccolo. Si è diplomato in canto al Conservatorio V. Bellini di Palermo e si è successivamente perfezionato con G. Tucci, E. Vimola, R. Gazzani e R. Coviello. Ha vinto numerosi premi, quali il Concorso Nazionale Agimus (2007), il Concorso Internazionale "Giuseppe di Stefano" (2009), la prima edizione del Concorso per Cantanti Lirici "Fedora Barbieri" (2008) e il Concorso "Salvatore Cicero" indetto nel 2009 dall'Orchestra Sinfonica Siciliana. Tra i ruoli da lui debuttati citiamo tra gli altri Fiorello ne *Il barbiere di Siviglia*, il Capitano Haly ne *L'italiana in Algeri* e Sir Tobia Mill ne *La Cambiale di matrimonio* di Rossini, Belcore ne *L'elisir d'amore*, Malatesta nel *Don Pasquale* e Procolo ne *Le convenienze ed inconvenienze teatrali* di Donizetti, Marullo nel *Rigoletto* di Verdi, il Barone Douphol ne *La traviata* di Verdi, Marco in *Gianni Schicchi* e sia Schaunard che Marcello ne *La bohème* di Puccini, Papageno nel *Flauto magico* e Don Alfonso in *Così fan tutte* di Mozart, Albert nel *Werther* di Massenet, Kromow ne *La Vedova Allegra* di Lehár, Ben ne *Il telefono di Menotti*, Robinson nel *Robinson Crusoe* di Carlo Boccadoro e il Nevrastenico ne *La notte di un nevrastenico* di Nino Rota.

Luigi Petrozziello

vedi pag. 17

2 ottobre — ore 21:00

Catania • Teatro Massimo "V. Bellini"

DiNcAnTo

Passi sull'opera belliniana

Spettacolo di danza e musica

Orchestra del Teatro Vittorio Emanuele di Messina

Compagnia Balletto di Roma

Massimiliano Volpini • *Coreografia e regia*

Musiche dal repertorio di **Vincenzo Bellini**
Roberto Molinelli • *Direzione, arrangiamenti e musiche originali*

Con la partecipazione straordinaria di
"Le Div4s" - Italian Sopranos

Partner - Teatro "V. Emanuele" di Messina

"DiNcAnTo. "A passi di danza sull'opera Belliniana" Omaggio al bel canto Belliniano sarà un percorso danzato che emerge dalle suggestioni e visioni di una terra, per l'appunto, incantata, caratterizzata da elementi naturali di cui il grande musicista siciliano si è nutrito durante la sua intensa, seppur breve, carriera musicale. Quattro soprani Le DIV4S, quattro personaggi femminili: Norma, Giulietta, Amina, Elvira. Quattro elementi a rappresentare la Sicilia di Bellini: l'Acqua del mare che lo ha accompagnato per tutta la sua giovinezza, ma anche il mare tumultuoso e temibile del suo primo viaggio verso Napoli; l'Aria con i profumi straordinari di una terra unica, l'aria che disegna con le nuvole sopra il Vulcano; la Terra, con i suoi frutti carichi di colore e di sapore, la terra delle radici inestirpabili; il Fuoco di un Vulcano indomabile, che diventa il fuoco sacro di Norma e che diventa infine il fuoco interiore della malattia che lo ha divorato, concludendo con *Casta Diva* come un canto sacro che accompagna il viaggio di ritorno di Bellini verso la terra Madre. Questi elementi, fonte di vita, restituiranno al pubblico la mente e il cuore di un grande musicista la cui arte continua a incantare platee di tutto il mondo, tra immensità e bellezza. *DiNcAnTo* è un viaggio tra le melodie immortali di Bellini, un percorso stilistico che sovrappone i personaggi femminili delle sue opere con le donne da lui realmente amate. Dal mondo notturno e onirico de *La sonnambula* allo splendore della vita parigina, dalle passioni amorose mai felici al rito sacrificale di *Norma*, lo spettacolo si sviluppa in un vortice di immagini, note e passi di danza, giocando con gli stili e le suggestioni che nascono da musiche sublimi e senza tempo Un nuovo percorso produttivo che vuole avvicinare e far conoscere il mondo della lirica al pubblico giovane della danza, a cui il Balletto di Roma si rivolge da sempre promuovendo l'eccellenza dei linguaggi contemporanei attraverso rivisitazioni uniche di classici facenti parte della lunga e importante tradizione del balletto di repertorio. Lo spettacolo è il risultato di una sinergia artistico-produttiva tra le due strutture: quella romana con oltre sessant'anni di storia alle spalle e quella messinese, punto di incontri e attracchi culturali di una Città pronta a rilanciare con vigore e forza nel post-pandemia nuovi e interessanti progetti artistici nel segno della contaminazione e della ibridità delle forme artistiche.

Balletto di Roma

La Compagnia del Balletto di Roma promuove da sempre la produzione e la diffusione della danza d'autore italiana in Europa e nel mondo, con un repertorio attento oggi all'innovazione e alla ricerca, fondata sulla storia e la tradizione che lo hanno reso famoso.
Il Balletto di Roma nasce nel 1960 dal sodalizio artistico tra due icone della danza italiana: Franca Bartolomei e Walter Zappolini. Nel corso dei suoi 62 anni di vita, ha visto susseguirsi prestigiose collaborazioni e molteplici anime creative, che hanno contribuito a far crescere l'attività produttiva sia in termini di quantità che di qualità delle opere allestite, con un crescente consenso di pubblico. Con il passare del tempo la Compagnia romana ha costruito un modello produttivo unico nel suo genere in Italia, volto alla preservazione del repertorio e al rinnovamento dello stesso, attraverso il sostegno della creatività coreografica e il mantenimento del livello tecnico e interpretativo dei danzatori.
L'attuale profilo artistico della struttura è frutto dell'attività manageriale di Luciano Carratoni, direttore generale del Balletto di Roma, che fin dai primi anni duemila ha affidato gli orizzonti artistici a personalità della danza italiana e internazionale: da Franca Bartolomei e Walter Zappolini, a Cristina Bozzolini e Roberto Casarotto fino al 2017, per poi portare dal 2018 un significativo cambio generazionale al vertice della struttura nominando alla direzione artistica Francesca Magnini. La nuova figura artistica ha rafforzato gli schemi e ampliato gli obiettivi d'internazionalizzazione coinvolgendo enti e istituzioni, attive in questo importante processo di crescita che ha permesso di coniugare al meglio la tradizione con l'innovazione e di sviluppare la presenza della Compagnia in Europa e nel mondo.

Roberto Molinelli

Direttore

Direttore d'orchestra, compositore e violista. Fin da giovanissimo suona come solista con orchestre e in recitals con pianoforte, vincendo primi premi assoluti in concorsi nazionali e internazionali ed esibendosi prestigiose sale da concerto italiane (Sala Verdi e Teatro alla Scala di Milano, Comunale di Bologna, Parco della Musica – di Roma) ed estere. Sue registrazioni discografiche hanno ottenuto il premio di "CD del mese" della rivista "CD Classica" e ottime recensioni su periodici italiani ed esteri, tra cui "Piano Time" (Italia), "Diapason" (Francia), "Fanfare" e "The clarinet" (Usa). Rai International gli ha recentemente dedicato un'intera trasmissione.
Ha collaborato con prestigiosi artisti italiani e stranieri, tra i quali Josè Carreras, Andrea Bocelli, Erwin Schrott, Gustav Kuhn, Cecilia Gasdia, Anna Caterina Antonacci, Anna Maria Chiuri, Giovanni Sollima, per citarne alcuni.
Molte sue première sono state eseguite da importanti orchestre sinfoniche internazionali in sedi illustri: Carnegie Hall di New York, Filarmonica della Scala, Kremerata Baltica di Gidon Kremer, Moscow Chamber Orchestra,Comunale di Bologna, Teatro Hermitage di San Pietroburgo.
La sua opera *Montessoriana*, dopo la storica interpretazione dell'attrice Valeria Moriconi in occasione delle celebrazioni per il centenario per Maria Montessori, è stata da lui diretta in Svezia, Stati Uniti e a Roma, nell'Auditorium del Parco della Musica.